

IL Geo METRA

COSTRUZIONE AMBIENTE TERRITORIO



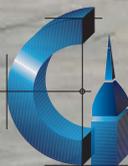
Il Palazzo Reale pag. 14



Un artista Geometra pag. 18



Assemblea generale degli
Iscritti pag. 22



Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Direttore responsabile

LUISA ROCCIA

Consigliere responsabile

MARIO ZUCCOTTI

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

**Direzione, Redazione,
Amministrazione, Pubblicità:**

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

Hanno collaborato a questo numero:

MARCO ABBIO, STEFANO BERTOGLIO,
GIOVANNI CARLO CANTAMESSA,
SEVERINO CANTAMESSA, FRESIA
ALLUMINIO, GIORGIA GARIGLIET
CIAPUS, MASSIMO GHIOTTI, STUDIO
OSELLA

Stampa e fotolito:

Tipografia Melli - Borgone di Susa
Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 13 del 22 febbraio 2019
Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

La situazione di emergenza sanitaria che ha gravemente colpito il Paese nei mesi appena trascorsi, ha portato il Collegio a studiare e mettere in atto nuove misure nell'ottica di impiegare al meglio le risorse economiche disponibili nei confronti della Categoria.

Tra queste, la decisione di convertire interamente al digitale l'invio della nostra Rivista, senza quindi procedere, per l'anno 2020, alla stampa della versione cartacea, ancora destinata ai lettori che ne avevano fatto richiesta e alle scuole. Sempre in quest'ottica, l'importante iniziativa assunta dal Consiglio che ha portato alla revisione del Fondo di Solidarietà. A seguito dell'approvazione del nuovo testo, in occasione dell'Assemblea annuale degli Iscritti, il Fondo diventa dunque uno strumento più flessibile con l'obiettivo di garantire un sostegno concreto a tanti Colleghi per fronteggiare le difficoltà del momento.

Luisa Roccia

RUBRICA "DOMANDE & RISPOSTE"

Argomento: CONTRIBUZIONE PREVIDENZIALE SOCIETA'

DOMANDA:

I geometri associati, vorrebbero costituire una SRL nella quale svolgeranno un'attività analoga a quanto svolto nello studio tecnico. Quando darà costituita la SRL, lo studio tecnico sarà di fatto inattivo. I quesiti sono i seguenti:

1. E' possibile costituire l'SRL?
2. Se sì, quale sarà il trattamento previdenziale previsto per la SRL, i soci e i soci amministratori?

RISPOSTA:

Si deve ribadire che l'esercizio della professione in forma di società di capitali, sotto il profilo previdenziale produce obblighi diretti in capo alla società quale persona giuridica che, ove partecipata da geometri, ha l'obbligo di registrarsi presso la Cassa e pagare la contribuzione integrativa calcolata sul volume di affari fatturato per le attività professionali, in relazione alla percentuale complessiva delle quote di partecipazione dei soci geometri.

Restano invece a carico del socio geometra (quale persona fisica) gli adempimenti dichiarativi e contributivi collegati ad eventuali dividendi incassati dalla società, purché collegati alle attività professionali e assoggettati a tassazione dallo stesso nel Modello Redditi PF nella sezione I del quadro RL.

Quanto ai corrispettivi percepiti da un professionista in qualità di amministratore di società, gli stessi devono confluire, in costanza di un nesso tra l'oggetto sociale della società e l'attività professionale esercitata da colui che l'amministra, nei redditi di lavoro autonomo professionali (circolare n. 105/E/2001 dell'Agenzia delle Entrate) e come tali assoggettati, per un geometra, al trattamento previdenziale della Cassa, senza per questo contravvenire ad alcuna normativa concernente obblighi contributivi nei confronti della Gestione Separata Inps.

In altri termini il geometra che amministra una SI, dove il nesso tra l'oggetto sociale e l'attività professionale esercitata è palese, deve fatturare con la partita Iva individuale i compensi percepiti dalla società per l'attività amministrativa, i quali devono essere assoggettati al regime fiscale dei redditi di lavoro autonomo, sui quali si deve conferire alla Cassa il contributo integrativo e soggettivo.

Ufficio Regime Sanzionatorio, Recupero Morosità, Vigilanza Cassa Geometri



Il Palazzo Reale, pag. 14



Un artista Geometra, pag. 18



Assemblea generale degli Iscritti all'Albo, pag. 22



Avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, pag. 50

Editoriale

pag. 2

Argomenti legislativi

Il Decreto "Liquidità"

pag. 4

Studio Osella Dottori Commercialisti

Focus

Il Palazzo Reale

pag. 14

Giorgia Garigliet Ciapus

GeoHistory

Un artista Geometra

pag. 18

Massimo Ghiotti

Atti del Collegio

Assemblea generale degli Iscritti all'Albo

pag. 22

Professione

A breve obbligo di qualifica dei posatori per avere diritto al bonus

pag. 38

Fresia Alluminio

La riforma del terzo settore

pag. 40

Severino Cantamessa e Giovanni Carlo Cantamessa

Il geometra forense

pag. 42

Marco Abbio

Sentenze in breve per la professione

pag. 49

Scuola e Formazione

Avvicinare gli studenti al mondo del lavoro

pag. 50

Stefano Bertoglio

IL DECRETO "RILANCIO"

LE PRINCIPALI NOVITA' APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE'

A CURA DELLO
STUDIO OSELLA
DOTTORI
COMMERCIALISTI

SILVIA OSELLA
Dottore Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Giudice

CINZIA PERETTI
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Con il DL 19.5.2020 n. 34 (c.d. decreto "Rilancio"), pubblicato sulla G.U. 19.5.2020 n. 128 ed entrato in vigore il giorno stesso, sono state emanate ulteriori misure urgenti per imprese, lavoratori e famiglie a causa dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus.

Il DL 19.5.2020 n. 34 è stato convertito nella L. 17.7.2020 n. 77, entrata in vigore il 19.7.2020, prevedendo numerose novità rispetto al testo originario. Di seguito si analizzano le principali novità apportate in sede di conversione in legge del decreto "Rilancio".

1. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA - "SUPERBONUS" DEL 110%

L'art. 119 del DL 19.5.2020 n. 34 (c.d. decreto "Rilancio"), sostituito in sede di conversione nella L. 17.7.2020 n. 77, incrementa al 110% l'aliquota della detrazione spettante per specifici interventi di riqualificazione energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, qualora le spese siano sostenute dall'1.7.2020 al 31.12.2021, prevedendo altresì che l'agevolazione debba essere ripartita in 5 rate di pari importo.

Per l'individuazione e la conformità dei lavori oggetto di agevolazioni a quanto previsto dai decreti ministeriali e per tutti gli aspetti tecnici occorre rivolgersi a specifici consulenti di riferimento (geometri, ingegneri, architetti, ecc.). Per ulteriori informazioni si rimanda, inoltre, alla consultazione della Guida dell'Agenzia delle Entrate "Superbonus 110%" di luglio 2020.

Si segnala inoltre il provvedimento n. 283847 dell'8/8/2020 dell'Agenzia delle Entrate, di recente emanazione sul tema in oggetto.

1.1 SOGGETTI BENEFICIARI

Il c.d. "superbonus" compete per i lavori effettuati:

- dai condomini;
- dalle persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, su unità immobiliari (sono previsti limiti, analizzati in seguito);
- dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai propri soci;
- dagli Istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati nonché dagli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti Istituti, istituiti nella forma di società che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di "in house providing" per interventi realizzati su immobili, di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei Comuni, adibiti ad edilizia residenziale pubblica;
- dalle ONLUS di cui all'art. 10 del DLgs. 460/97;
- dalle organizzazioni di volontariato (OdV) iscritte nei registri di cui all'art. 6 della L. 266/91;
- dalle associazioni di promozione sociale (APS) iscritte nel registro nazionale e nei registri regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano previsti dall'art. 7 della L. 383/2000;
- dalle associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte nel registro istituito ai sensi dell'art. 5 co. 2 lett. c) del DLgs. 242/99, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi.

Interventi effettuati dalle persone fisiche sulle unità immobiliari

Con riguardo agli interventi sulle singole unità immobiliari, la detrazione del 110% spetta soltanto alle persone fisiche, al di fuori dell'eser-

cizio di attività di impresa, arti e professioni. Ai sensi del co. 10 dell'art. 119 del DL 34/2020, tuttavia, per le persone fisiche e soltanto per gli interventi di riqualificazione energetica il "superbonus" compete limitatamente ad un numero massimo di due unità immobiliari, "fermo restando il riconoscimento delle detrazioni per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio".

Rispetto al testo originario del DL 34/2020, è stata eliminata la disposizione secondo cui il "superbonus" poteva spettare soltanto per gli interventi su edifici unifamiliari adibiti ad abitazione principale.

Pertanto, la detrazione del 110% per gli interventi di riqualificazione energetica compete alle persone fisiche:

- per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio;
- per gli interventi effettuati su due singole unità immobiliari, a prescindere dalla loro destinazione ad abitazione principale.

1.2 IMMOBILI ESCLUSI DAL "SUPERBONUS"

Il "superbonus" del 110% non si applica alle unità immobiliari accatastate nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (abitazioni di tipo signorile, ville e castelli ovvero palazzi di eminenti pregi artistici o storici).

1.3 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA "TRAINANTI" E LIMITI MASSIMI DI SPESA

La detrazione nella misura del 110%, per le spese sostenute dall'1.7.2020 al 31.12.2021 (per gli IACP fino al 30.6.2022), spetta per gli interventi di riqualificazione energetica "trainanti" di seguito indicati.

Il c.d. "superbonus", inoltre, spetta entro limiti massimi di spesa che sono diversi a seconda della:

- tipologia di intervento "trainante" effettuato;
- tipologia di immobile sul quale sono eseguiti gli interventi.

Tipologia di intervento "trainante"	Limite massimo di spesa
Interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo o dell'unità immobiliare situata all'interno di edifici plurifamiliari che sia funzionalmente indipendente e disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno.	<p>La detrazione è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 50.000,00 euro, per gli edifici unifamiliari; • 50.000,00 euro, per le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno; • 40.000,00 euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, per gli edifici composti da 2 a 8 unità immobiliari; • 30.000,00 euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, per gli edifici composti da più di 8 unità immobiliari.
Interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti.	<p>Detrazione calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 20.000,00 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, per gli edifici composti fino a 8 unità immobiliari; • 15.000,00 euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, per gli edifici composti da più di 8 unità immobiliari. <p>La detrazione è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito.</p>
Interventi sugli edifici unifamiliari o plurifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti.	<p>Detrazione calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a 30.000,00 euro.</p> <p>La detrazione è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito.</p>

Demolizione e ricostruzione degli edifici

Sono ammessi alla detrazione del 110% anche gli interventi di demolizione e ricostruzione di cui all'art. 3 co. 1 lett. d) del DPR 380/2001.

Anche in questi casi, il "superbonus" spetta:

- nel rispetto dei requisiti minimi di miglioramento della classe energetica dell'edificio (si veda il successivo § 2.8);
- nei limiti stabiliti per gli interventi di riqualificazione energetica di cui ai co. 1 e 2 dell'art. 119 del DL 34/2020.

Si segnala che l'art. 10 co. 1 del DL 16.7.2020 n. 76 (c.d. decreto "Semplificazioni") ha modificato la lett. d) dell'art. 3 del DPR 380/2001 e secondo la nuova formulazione della norma è possibile ricostruire l'edificio demolito modificando "sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche" ed eseguendo le innovazioni necessarie per adeguarsi alle norme antisismiche e per l'accessibilità, oltre che per l'installazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento. Inoltre, si può aumentare il volume dell'edificio senza sconfinare nella "nuova costruzione" quando la legge o gli strumenti urbanistici comunali lo prevedono.

1.4 ALTRI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA AL 110%

(C.D. INTERVENTI "TRAINATI")

L'aliquota del 110% si applica anche a tutti gli altri interventi di riqualificazione energetica di cui all'art. 14 del DL 63/2013 (ad esempio, l'installazione di pannelli o schermature solari), nei limiti di spesa previsti per ciascun

intervento e a condizione che siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi "trainanti" sopraelencati.

1.5 ALTRI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CON "SUPERBONUS" DEL 110% IN ASSENZA DI INTERVENTI "TRAINANTI"

Anche se non viene congiuntamente eseguito uno degli interventi "trainanti", la detrazione del 110% viene estesa a tutti gli interventi volti alla riqualificazione energetica di cui all'art. 14 del DL 63/2013 (e quindi ai co. 344 - 349 dell'art. 1 della L. 296/2006) nei casi in cui:

- siano effettuati sugli immobili vincolati ai sensi del DLgs. 22.1.2004 n. 22;
- gli interventi "trainanti" (previsti dal co. 1 dell'art. 119 del DL 34/2020) siano vietati da regolamenti edilizi, urbanistici e ambientali, fermi restando i requisiti previsti al co. 3 dello stesso art. 119 riguardanti il miglioramento della classe energetica dell'edificio.

1.6 MOMENTO DI SOSTENIMENTO DELLE SPESE

Per fruire della detrazione del 110% per gli interventi di riqualificazione energetica le spese devono essere sostenute dall'1.7.2020 al 31.12.2021.

Per gli Istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati nonché per gli enti aventi le stesse finalità sociali, il "superbonus" del 110% spettante per gli interventi di riqualificazione energetica è esteso alle spese sostenute fino al 30.6.2022.

Soggetto beneficiario del "superbonus" del 110% per gli interventi di riqualificazione energetica	Momento di sostenimento delle spese
<ul style="list-style-type: none"> • Condomini; • persone fisiche; • cooperative di abitazione a proprietà indivisa; • ONLUS; • organizzazioni di volontariato; • associazioni di promozione sociale; • associazioni e società sportive dilettantistiche. 	<p>Dall'1.7.2020 al 31.12.2021</p>
<p>IACP comunque denominati nonché enti aventi le stesse finalità sociali, istituiti nella forma di società.</p>	<p>Dall'1.7.2020 al 30.6.2022</p>

1.7 RIPARTIZIONE DELLA DETRAZIONE

L'agevolazione è ripartita in 5 quote annuali di pari importo.

1.8 MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DELL'EDIFICIO

Per poter beneficiare dell'agevolazione maggiorata al 110%, gli interventi volti alla riqualificazione energetica dovranno rispettare i requisiti tecnici minimi previsti dai decreti ministeriali che devono essere emanati ai sensi del co. 3-ter dell'art. 14 del DL 63/2013.

Detti requisiti minimi devono consentire, nel loro complesso ed anche congiuntamente all'installazione di impianti solari fotovoltaici o all'installazione di sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici:

- il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio o delle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari;
- ovvero (ove non sia possibile il miglioramento di due classi energetiche) il conseguimento della classe energetica più alta (attualmente la classe A4).

Il conseguimento della classe energetica richiesta per beneficiare del "superbonus" deve essere dimostrata mediante l'attestato di prestazione energetica (APE) di cui all'art. 6 del DLgs. 192/2005, prima e dopo l'intervento, rilasciato da un tecnico abilitato nella forma della dichiarazione asseverata.

1.9 ASSEVERAZIONE PER GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CON "SUPERBONUS" DEL 110%

Ai fini della detrazione del 110% e per poter optare per la cessione della detrazione o per lo sconto sul corrispettivo per gli interventi di riqualificazione energetica è necessario ottenere l'asseverazione da parte dei tecnici abilitati.

2 INTERVENTI ANTISISMICI - "SUPERBONUS" DEL 110%

Per le spese sostenute dall'1.7.2020 al 31.12.2021, è elevata al 110% l'aliquota delle detrazioni spettanti per gli interventi di cui ai co. 1-bis - 1-septies dell'art. 16 del DL 63/2013. Si tratta degli interventi che permettono di beneficiare del c.d. "sismabonus".

Immobili esclusi

Anche in questo caso sono esclusi dal "superbonus" del 110% gli immobili accatastati in

A/1, A/8 e A/9 (abitazioni di tipo signorile, ville e castelli ovvero palazzi di eminenti pregi artistici o storici).

2.1 SOGGETTI BENEFICIARI DEL "SISMABONUS" DEL 110%

Con riguardo agli interventi antisismici, l'aliquota del 110% spetta per gli interventi effettuati:

- dai condomini;
- dalle persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, sulle singole unità immobiliari (senza i limiti previsti per gli interventi di riqualificazione energetica);
- dagli Istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati e dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa;
- dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'art. 10 del DLgs. 460/97;
- dalle organizzazioni di volontariato (OdV) iscritte nei registri di cui all'art. 6 della L. 266/91;
- dalle associazioni di promozione sociale (APS) iscritte nel registro nazionale e nei registri regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano previsti dall'art. 7 della L. 383/2000;
- dalle associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte nel registro istituito ai sensi dell'art. 5 co. 2 lett. c) del DLgs. 242/99, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi.

2.2 CESSIONE DELLA DETRAZIONE ALL'IMPRESA DI ASSICURAZIONE - DETRAZIONE DEL 90% PER LA POLIZZA STIPULATA

Nel caso in cui siano stati eseguiti gli interventi antisismici di cui ai co. 1-bis - 1-septies dell'art. 16 del DL 63/2013 e la detrazione nella misura del 110% sia stata ceduta ad un'impresa di assicurazione con la quale viene contestualmente stipulata una polizza che copre il rischio di eventi calamitosi, la detrazione IRPEF prevista nell'art. 15 co. 1 lett. f-bis) del TUIR spetta nella misura del 90% (invece del 19%).

2.3 IMMOBILI IN ZONA SISMICA 4 - ESCLUSIONE

La detrazione nella misura del 110% prevista per il c.d. "sismabonus" e la disposizione che prevede la detrazione elevata al 90% sulle polizze stipulate con assicurazioni alle quali è ceduto il "superbonus" non si applicano agli edifici ubicati in zona sismica 4 di cui all'ordi-

nanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20.3.2003 n. 3274.

2.4 ASSEVERAZIONE PER GLI INTERVENTI ANTISISMICI CON “SUPERBONUS” DEL 110%

Ai fini della detrazione del 110% e per poter optare per la cessione della detrazione o per lo sconto sul corrispettivo per gli interventi antisismici, è necessario ottenere l’asseverazione da parte dei tecnici abilitati.

2.5 RIPARTIZIONE DELLA DETRAZIONE

L’agevolazione è ripartita in 5 quote annuali di pari importo.

3. IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI - “SUPERBONUS” DEL 110%

La detrazione IRPEF prevista dall’art. 16-bis co. 1 del TUIR per gli interventi di recupero edilizio spetta nella misura del 110% per:

- l’installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica su edifici ai sensi dell’art. 1 co. 1 lett. a), b), c) e d) del DPR 412/93,
- le spese sostenute dall’1.7.2020 al 31.12.2021, se è stato eseguito congiuntamente uno degli interventi di riqualificazione energetica o antisismici che consentono di beneficiare della detrazione del 110%.

3.1 SOGGETTI BENEFICIARI DELLA DETRAZIONE DEL 110%

L’aliquota nella misura del 110% spetta per i suddetti interventi di installazione di impianti solari fotovoltaici effettuati:

- dai condomini;
- dalle persone fisiche, al di fuori dell’esercizio di attività di impresa, arti e professioni, sulle singole unità immobiliari;
- dagli Istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati e dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa;
- dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all’art. 10 del DLgs. 460/97;
- dalle organizzazioni di volontariato (OdV) iscritte nei registri di cui all’art. 6 della L. 266/91;
- dalle associazioni di promozione sociale (APS) iscritte nel registro nazionale e nei registri regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano previsti dall’art. 7 della L. 383/2000;
- dalle associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte nel registro istituito ai sensi dell’art. 5 co. 2 lett. c) del DLgs. 242/99, limi-

tatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi.

3.2 LIMITE DI SPESA DETRAIBILE E RIPARTIZIONE DELLA DETRAZIONE

In questi casi il “superbonus” del 110%:

- spetta fino ad un ammontare complessivo delle spese non superiore a 48.000,00 euro e comunque nel limite di spesa di 2.400,00 euro per ogni kW di potenza nominale dell’impianto solare fotovoltaico (il limite è ridotto a 1.600,00 euro per ogni kW di potenza nominale se sono eseguiti interventi di cui alle lett. d), e) ed f) dell’art. 3 co. 1 del DPR 380/2001 che consistono, rispettivamente, in interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di nuova costruzione e interventi di ristrutturazione urbanistica);
- deve essere ripartito tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo.

L’aliquota del 110%, inoltre, si applica alla quota di spesa corrispondente alla potenza massima di 20 kW e per la quota di spesa corrispondente alla potenza eccedente 20 kW spetta la detrazione del 50% stabilita dall’art. 16-bis co. 1 lett. h) del TUIR, nel limite massimo di spesa complessivo di 96.000,00 euro riferito all’intero impianto.

3.3 INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI ACCUMULO INTEGRATI NEGLI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI

La detrazione del 110% è riconosciuta anche per l’installazione contestuale o successiva di sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici agevolati ai sensi dell’art. 119 co. 5 del DL 34/2020, alle stesse condizioni, negli stessi limiti di importo e ammontare complessivo e comunque nel limite di spesa di 1.000,00 euro per ogni kWh di capacità di accumulo del sistema di accumulo.

4 COLONNINE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI - “SUPERBONUS” DEL 110%

Ai sensi dell’art. 119 co. 8 del DL 34/2020, nel caso in cui sia stato eseguito congiuntamente uno degli interventi di riqualificazione energetica che consente di beneficiare del “superbonus” del 110%, per l’installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, la detrazione di cui all’art. 16-ter del DL 63/2013 spetta nella misura del 110%. L’agevolazione è ripartita in 5 quote annuali di pari importo.

Norma di riferimento	Intervento	Detrazione spettante
Art. 16-ter del DL 63/2013	<p>Spese per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica</p> <p>Spetta una detrazione IRPEF del 50% per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le spese documentate sostenute dall'1.3.2019 al 31.12.2021; • relative all'acquisto e alla posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, ivi inclusi i costi iniziali per la richiesta di potenza aggiuntiva fino ad un massimo di 7 kW. <p>La detrazione deve essere ripartita tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo.</p> <p>La detrazione spetta anche ai soggetti IRES.</p>	<p>50% per le spese sostenute dall'1.3.2019 al 31.12.2021</p> <p>Importo massimo delle spese detraibili euro 3.000,00</p>
Art. 119 co. 8 del DL 34/2020	<p>Installazione di infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, congiuntamente ad un intervento di riqualificazione energetica che beneficia del c.d. "superbonus"</p> <p>La detrazione deve essere ripartita tra gli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo.</p>	<p>110% per le spese sostenute dall'1.7.2020 al 31.12.2021</p>

Anche in questo caso, l'aliquota maggiorata del 110% compete per le spese sostenute dall'1.7.2020 al 31.12.2021 e per i soli interventi effettuati:

- dai condomini;
- dalle persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, sulle singole unità immobiliari;
- dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa;
- dagli IACP comunque denominati;
- dagli enti del Terzo settore;
- dalle associazioni e società sportive dilettantistiche.

Le altre condizioni previste dall'art. 16-ter del DL 63/2013, così come il limite massimo delle spese detraibili, si dovrebbero estendere anche nel caso in cui spetti l'agevolazione del 110%.

5 CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER L'INDUSTRIA TESSILE E DELLA MODA

Al fine di sostenere l'industria del tessile, della moda e degli accessori a livello nazionale, con particolare riguardo alle start-up che investono nel design e nella creazione, nonché allo scopo di promuovere i giovani talenti del settore del tessile, della moda e degli accessori che valorizzano prodotti made in Italy di alto contenuto artistico e creativo, con l'art. 38-bis del DL 34/2020, inserito in sede di conversione in

legge, è stata prevista l'erogazione di contributi a fondo perduto riconosciuti nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2020.

Autorizzazione della Commissione europea
L'efficacia dell'agevolazione in esame è comunque subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.

6 CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER I SETTORI RICREATIVO E DELL'INTRATTENIMENTO

Al fine di mitigare la crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica, con l'art. 25-bis del DL 34/2020, inserito in sede di conversione in legge, è stata prevista l'erogazione di contributi a fondo perduto alle imprese operanti nei settori ricreativo e dell'intrattenimento, nonché dell'organizzazione di feste e cerimonie.

Saranno privilegiate le imprese che presentano una riduzione del proprio fatturato su base mensile pari almeno al 50% rispetto a quello del 2019.

I contributi a fondo perduto sono erogati nel limite di spesa complessivo di 5 milioni di euro per l'anno 2020.

Provvedimento attuativo

Le disposizioni attuative dell'agevolazione saranno definite con un successivo decreto interministeriale.

Autorizzazione della Commissione europea

L'efficacia dell'agevolazione in esame è comunemente subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.

7 INCENTIVI PER L'ACQUISTO DI AUTOVEICOLI A BASSE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA

In aggiunta agli incentivi previsti dal co. 1031 dell'art. 1 della L. 145/2018 (legge di bilancio 2019), i co. 1-bis - 1-novies dell'art. 44 del DL 34/2020, inseriti in sede di conversione in legge, prevedono nuovi contributi per le persone fisiche e giuridiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, autoveicoli a basse emissioni di anidride carbonica, con o senza rottamazione di un precedente veicolo.

7.1 CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI NUOVI VEICOLI M1 DALL'1.8.2020 AL 31.12.2020

Sono riconosciuti ulteriori incentivi per le persone fisiche e giuridiche che acquistano in Italia dall'1.8.2020 al 31.12.2020, anche in locazione finanziaria, un veicolo di categoria M1 nuovo di fabbrica che:

- ha emissioni di anidride carbonica (CO₂) comprese tra 0 e 60 g/km, con prezzo inferiore a 50.000,00 euro (IVA esclusa);
- ha emissioni di anidride carbonica (CO₂)

comprese tra 61 e 110 g/km, è omologato in una classe non inferiore ad Euro 6 di ultima generazione e ha un prezzo inferiore a 40.000,00 euro (al netto dell'IVA) secondo il listino prezzi ufficiale della casa automobilistica produttrice.

Misura dei contributi

In questi casi, sono riconosciuti i contributi indicati nelle tabelle a fondo pagina.

7.2 ACQUISTO DI VEICOLI USATI EURO 6 CON ROTTAMAZIONE

Devono pagare solo il 60% degli oneri fiscali sul trasferimento di proprietà del veicolo acquistato, le persone fisiche che:

- dall'1.7.2020 al 31.12.2020 rottamano un veicolo usato omologato nelle classi da Euro 0 a Euro 3;
- contestualmente acquistano un veicolo usato omologato in una classe non inferiore a Euro 6 o con emissioni di CO₂ inferiori o uguali a 60 g/km.

7.3 CONTRIBUTO ULTERIORE PER IL SECONDO VEICOLO ROTTAMATO

Spetta un ulteriore incentivo di 750,00 euro per le persone fisiche che:

- contestualmente all'acquisto di un veicolo con

Emissioni di CO ₂ g/km del veicolo nuovo M1	Contributo (con rottamazione)	Requisiti del veicolo rottamato
Da 0 a 20	2.000,00 euro	Il veicolo rottamato deve essere: <ul style="list-style-type: none"> • immatricolato in data anteriore all'1.1.2010; • oppure nel periodo di vigenza dell'agevolazione deve superare i 10 anni di anzianità dalla data di immatricolazione.
Da 21 a 60	2.000,00 euro	
Da 61 a 110	1.500,00 euro	
Il contributo statale è riconosciuto a condizione che sia praticato dal venditore uno sconto pari ad almeno 2.000,00 euro.		

Emissioni di CO ₂ g/km del veicolo nuovo M1	Contributo (senza rottamazione)
Da 0 a 20	1.000,00 euro
Da 21 a 60	1.000,00 euro
Da 61 a 110	750,00 euro
Il contributo statale è riconosciuto a condizione che sia praticato dal venditore uno sconto pari ad almeno 1.000,00 euro.	

emissioni di CO2 comprese tra 0 e 110 g/km, • consegnano per la rottamazione un secondo veicolo di categoria M1 (intestato da almeno 12 mesi allo stesso soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo veicolo, ovvero, in caso di locazione finanziaria del veicolo nuovo, intestato, da almeno 12 mesi, al soggetto utilizzatore del suddetto veicolo o a uno dei predetti familiari).

L'ulteriore contributo di 750,00 euro deve, in alternativa:

- essere sommato ai 1.500,00 euro già attribuiti per la rottamazione del primo veicolo;
- essere utilizzato in forma di credito d'imposta entro tre annualità per l'acquisto di monopattini elettrici, biciclette elettriche o muscolari, abbonamenti al trasporto pubblico, servizi di mobilità elettrica in condivisione o sostenibile.

8 INCENTIVI PER L'ACQUISTO DI MOTOVEICOLI ELETTRICI O IBRIDI (C.D. "BONUS MOTORINI")

Sostituendo il co. 1057 dell'art. 1 della L. 145/2018 (legge di bilancio 2019), l'art. 44-bis del DL 34/2020, inserito in sede di conversione in legge, modifica gli incentivi spettanti per coloro che, nell'anno 2020, acquistano, anche in locazione finanziaria, e immatricolano in Italia un veicolo elettrico o ibrido nuovo di fabbrica delle categorie L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e e L7e (c.d. "bonus motorini").

Misura del contributo (con o senza rottamazione)

Il contributo riconosciuto è pari al 30% del prezzo di acquisto, fino a un massimo di 3.000,00 euro (in questo caso non è necessaria la rottamazione di un analogo veicolo inquinante).

Il bonus aumenta fino al 40% del prezzo di acquisto, fino ad un massimo di 4.000,00 euro, se viene rottamato:

- un qualsiasi veicolo di categoria Euro 0, 1, 2 o 3;
- oppure un veicolo che sia stato oggetto di ritargatura obbligatoria ai sensi del DM 2.2.2011, di cui si è proprietari o intestatari da almeno 12 mesi ovvero di cui sia intestatario o proprietario, da almeno 12 mesi, un familiare convivente.

Il contributo è riconosciuto fino a un massimo

di 500 veicoli acquistati nel corso dell'anno e intestati al medesimo soggetto.

In caso di acquisti effettuati da soggetti fra i quali sussiste il rapporto di controllo di cui all'art. 2359 co. 1 n. 1 c.c., il limite di 500 veicoli è riferito al numero complessivo dei veicoli da essi acquistati nel corso dell'anno.

9 PROROGA DELLA RIDETERMINAZIONE DEL COSTO FISCALE DEI TERRENI E DELLE PARTECIPAZIONI NON QUOTATE

L'art. 137 del DL 34/2020, come modificato in sede di conversione in legge, prevede un'ulteriore proroga per le agevolazioni fiscali disciplinate dagli artt. 5 e 7 della L. 448/2001, in relazione ai terreni (sia agricoli che edificabili) e alle partecipazioni non quotate posseduti all'1.7.2020 (la precedente proroga, prevista dalla L. 160/2019, riguardava i beni posseduti all'1.1.2020).

Per i beni posseduti all'1.7.2020 sarà quindi consentito a persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia di rivalutare il costo o valore di acquisto delle partecipazioni non quotate e dei terreni, posseduti al di fuori del regime d'impresa, affrancando in tutto o in parte le plusvalenze conseguite, mediante l'assolvimento di un'imposta sostitutiva sul c.d. "valore di perizia".

A tal fine, occorre che, entro il 15.11.2020 (anziché entro il 30.9.2020 come originariamente previsto):

- un professionista abilitato (es. dottore commercialista, geometra, ingegnere, ecc.) rediga e asseveri la perizia di stima della partecipazione o del terreno;
- il contribuente interessato versi l'imposta sostitutiva per l'intero suo ammontare, ovvero (in caso di rateizzazione) limitatamente alla prima delle tre rate annuali di pari importo.

9.1 MISURA DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA

L'imposta sostitutiva si applica con l'aliquota unica dell'11%.

9.2 VERSAMENTO RATEALE DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA

È possibile eseguire il versamento dell'imposta sostitutiva in tre rate annuali di pari im-

porto. In questo caso, entro il 15.11.2020 deve essere versata solo la prima rata per perfezionare l'opzione.

Le rate successive alla prima:

- scadranno, rispettivamente, il 15.11.2021 e il 15.11.2022;
- dovranno essere maggiorate degli interessi del 3% annuo, a partire dal 15.11.2020.

10 NOMINA DELL'ORGANO DI CONTROLLO O DEL REVISORE NELLE SRL - RINVIO DEI TERMINI

Per effetto dell'art. 51-bis del DL 34/2020, inserito in sede di conversione in legge, l'obbligo di nomina del revisore legale o dell'organo di controllo nelle srl (e nelle cooperative) già costituite al 16.3.2019, in conseguenza del superamento dei nuovi limiti, dovrà avvenire entro la data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 (e, quindi, nel 2022), e non più entro la data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

10.1 NUOVI LIMITI PER L'OBBLIGO DI NOMINA

In base al nuovo art. 2477 co. 2 c.c., nelle srl, la nomina dell'organo di controllo o del revisore è divenuta obbligatoria qualora la società abbia superato per due esercizi consecutivi almeno uno dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità.

10.2 ESERCIZI DI RIFERIMENTO

Ai fini della prima applicazione della nuova disciplina continua ad aversi riguardo ai due esercizi antecedenti la scadenza. Per effetto del DL "Rilancio", tali esercizi sono divenuti il 2020 ed il 2021, mentre il primo bilancio da sottoporre a controlli è quello relativo al 2022.

APPROVATO IL DECRETO PER LA RILEVAZIONE DEL GAS RADON NEGLI EDIFICI: GEOMETRI, INGEGNERI, ARCHITETTI DELEGATI AGLI INTERVENTI DI RISANAMENTO

Anche l'Italia ha recepito la direttiva 2013/59/Euratom e si adegua alla normativa comunitaria, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione al gas Radon, ed ha unificato tutte le direttive europee in materia di radioprotezione.

Il decreto, provvede a riordinare e armonizzare la normativa di settore, assicurando il mantenimento delle misure di protezione dei lavoratori e della popolazione più rigorose rispetto alle norme minime stabilite dalla medesima direttiva. La trasposizione è avvenuta con il Dlgs 31 luglio 2020 n.101, in vigore dal 27 agosto 2020. Il Dlgs 101/2020 prevede inoltre l'adozione, entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore, di un Piano d'azione per il radon per valutare le strategie i criteri e le modalità di intervento atte a prevenire e ridurre il rischio all'esposizione dei lavoratori o di individui della popolazione al radon.

Una delle principali novità del decreto approvato è che l'esperto in interventi di risanamento da radon deve possedere una delle seguenti abilitazioni:

- a) abilitazione all'esercizio della professione di geometra;
- b) abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere;
- c) abilitazione all'esercizio della professione di architetto;

Oltre ai requisiti di cui alle lettere a), b) e c) l'esperto in interventi di risanamento da radon deve aver partecipato a corsi specifici di formazione e aggiornamento universitari, di enti pubblici o di associazioni o ordini professionali sulla progettazione, attuazione, gestione e controllo degli interventi correttivi per la riduzione della concentrazione di attività di radon negli edifici della durata di almeno 20 ore, che in sede di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale sono stati ampliati in 60 ore. Un'altra novità del decreto riguarda il livello di riferimento previsto di concentrazione, che dovrà essere da ora in avanti inferiore a 300 Bq/m³ sia nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle abitazioni. L'attuale DECRETO LEGISLATIVO del 26 maggio 2000, n. 241 riferito ai soli luoghi di lavoro, prevedeva una concentrazione massima di 500 Bq/m³. Qualora nei luoghi di lavoro e aperti al pubblico esercizio la concentrazione media annua di attività di radon in aria non superi il livello di riferimento, l'esercente elabora e conserva per un periodo di otto anni un documento contenente l'esito delle misurazioni nel quale è riportata la valutazione delle misure. Tale documento costituisce parte integrante del documento di valutazione del rischio di cui all'articolo 17, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. L'esercente ripete le misurazioni ogni otto anni e ogniqualvolta siano realizzati gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b), c) e d) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico dell'Edilizia) che comportano lavori strutturali a livello dell'attacco a terra nonché gli interventi volti a migliorare l'isolamento termico.

da Associazione Nazionale Donne Geometra

SUPER ECOBONUS 110%

Un'occasione da non perdere per progettisti, imprese e famiglie

Gli artt.119 e 121 del DL Rilancio, approntato dal Governo per aiutare famiglie e imprese dopo gli sconvolgimenti causati dalla pandemia, hanno avviato di fatto una rivoluzione nell'ambito delle detrazioni fiscali, introducendo il cosiddetto “**Super Ecobonus 110%**”.

Le nuove agevolazioni permettono di detrarre, in 5 anni, il 110% dell'importo speso per interventi volti a migliorare di almeno 2 classi l'efficienza energetica di condomini, condomini minimi ed edifici unifamiliari “prima casa”.

Fresia Alluminio SpA si è organizzata per permettere ai suoi clienti di non perdere questa occasione unica nel suo genere. Ma non solo.

L'azienda, leader da 50 anni nel settore dei serramenti in alluminio, grazie ad importanti collaborazioni attivate con progettisti, imprese e partner finanziari, è in grado di offrire un coordinamento di figure professionali per lo svolgimento dell'intero iter procedurale, come previsto dal Legislatore, al committente che voglia riqualificare il proprio immobile usufruendo del **Super Ecobonus** e della relativa **cessione del credito**.

Secondo la vision di Fresia Alluminio, nell'ambito di una riqualificazione parziale o globale dell'edificio, il **progettista** rappresenta un **ruolo cardine**, in quanto dovrà occuparsi di:

- APE PRE e POST intervento
- Diagnosi energetica e studio di fattibilità
- Progetto
- Asseverazione fiscale
- Seguire la cantieristica

Fresia Alluminio, in collaborazione con il suo partner tecnologico Greenovation, offre ad un numero limitato di progettisti, la possibilità di utilizzare un software che in pochi e semplici passaggi elabora il progetto preliminare di riqualificazione energetico-economica. Il software, nato da una start-up del Politecnico di Torino, permette di ottenere automaticamente il progetto personalizzato di riqualificazione di un immobile e fornirà tutte le informazioni per comprendere le soluzioni ottimali per ridurre i costi energetici e di gestione dell'abitazione.

Se vuoi diventare anche tu un progettista partner di Fresia Alluminio, compila il form al seguente link:

<https://www.fresiaalluminio.com/form-adesione-progettisti-super-ecobonus-110>



FRESIA ALLUMINIO
#SerramentiMadeInItaly #Compraltaliano



IL PALAZZO REALE

TORINO E LE RESIDENZE SABAUDE



*GIORGIA
GARIGLIET CIAPUS
Iscritta all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati
di Torino e Provincia
dal 2016. Ha studio in
Corio ed è componente
delle Commissioni
Formazione e Giovani.*

Lil Palazzo Reale di Torino è la prima e tra le più antiche e prestigiose residenze sabaude nonché ammirevole edificio che con la sua eleganza barocca e la sua combinazione unica di diversi stili ed imponenza, domina una delle Piazze più belle e significative della nostra città di Torino.

Si fa risalire abitualmente la nascita del Palazzo a metà seicento. In realtà la fabbrica venne iniziata molti decenni prima e qui bisogna mentalmente ritornare ad Emanuele Filiberto e al trasferimento nel 1563 della capitale da Chambery a Torino.

Il restauratore del potere politico dei Savoia avviò la costruzione di una dimora regale e poiché era contiguo alla Cattedrale di San Giovanni, in principio, prese il nome di Palazzo San Giovanni. Scomparso Emanuele Filiberto, il figlio e successore Carlo Emanuele rivoluzionò i progetti paterni decidendo che la Reggia sarebbe sorta sull'area occupata dal vecchio Palazzo del Vescovo.

Il progetto ed il cantiere del Palazzo Nuovo di Sua Altezza venne affidato, a partire dal 1605,



ad Ascanio Vittozzi, sostituito, dopo la sua morte, dall'Architetto Carlo di Castellamonte e dal figlio Amedeo.

Nel 1630, dopo la scomparsa del reggente, i lavori si fermarono. E' Cristina di Borbone – Francia, la prima Madama Reale, reggente per il figlio Carlo Emanuele II che impresse nuova vita al cantiere a partire dal 1643, dopo la conclusione a lei favorevole della guerra civile sostenuta contro i cognati Tommaso e Maurizio di Savoia in cui vi erano schierati due fazioni i “madamisti” e i “principisti”. Essa, da grande ammiratrice di questi luoghi, fece ricostruire diversi spazi, facciate ed interni, che erano stati





sensibilmente danneggiati con l'assedio di Torino avvenuto nel 1640.

Di particolare importanza sono gli interni del Palazzo che recano stupore, i bei pavimenti, i soffitti dorati decorati dagli intagliatori Botto, le porcellane e le pitture di ogni scuola, tutto è prezioso.

Il primo piano del palazzo è il luogo definito "primo piano nobile" dominato da uno stile aulico volto a sottolineare l'importanza della dinastia sabauda.

Il secondo piano, anch'esso reso importante e farzoso dalla famosa "scala delle forbici" realizzata dal celeberrimo architetto Filippo Juvarra per il matrimonio di Carlo Emanuele III. Il medesimo, autore anche della "Galleria del Beaumont" (ora Armeria Reale) ed il "Gabinetto delle lacche cinesi".

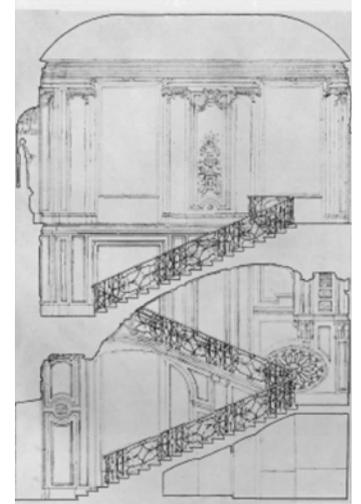
La scala delle forbici è costituita da un imponente scalinata di marmo che sembra liberarsi verso l'alto con una voluta leggera e sinuosa, essa è formata da un impianto architettonico detto "a tenaglia" che scarica tutto il suo peso sulle pareti esterne e da una rampa centrale superiore che non presenta sostegni laterali in quanto sorretta solamente dagli archi trasversali dei pianerottoli.

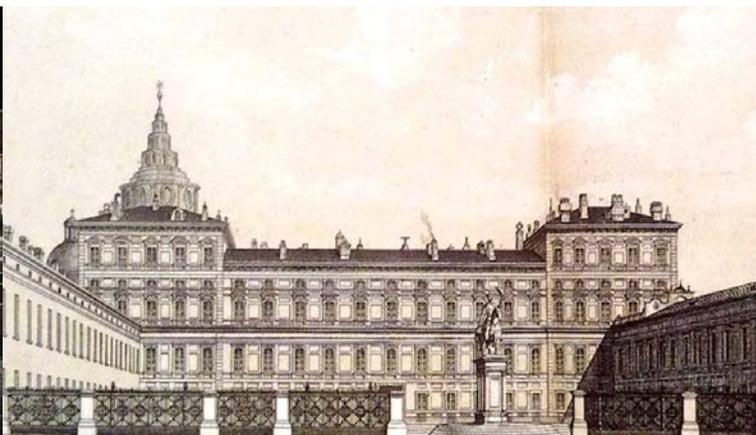
Le splendide decorazioni barocche arricchiscono questo gioiello del Palazzo Reale, stucchi, fiori, conchiglie, in particolare quelle posizionate sui frontoni che recano le iniziali di Carlo Emanuele col nodo di Savoia e quelle sulle mensole del pianerottolo, appena curve, in cui si mescolano l'elemento decorativo e quello tecnico.

L'utilizzo di questo elemento decorativo è

volto ad indicare la firma del grande architetto che ne ebbe l'incarico. I colori chiarissimi, la luce che filtra dall'alto, tra una rampa e l'altra, danno un effetto scenografico di grande impatto amplificando la maestosità dello scalone. La scala del Palazzo Reale è soprannominata "Scala delle Forbici" per un particolare che è stato posto da Juvarra in corrispondenza dell'imposta della volta sospesa, dove un paio di forbici tagliano le due trecce laterali incrociate creando una lingua biforcuta.

Una leggenda narra che questa lingua





sia un'allusione e una provocazione di Juvarra alle malelingue di corte che dicevano che l'architetto non sarebbe riuscito nella realizzazione dell'impresa.

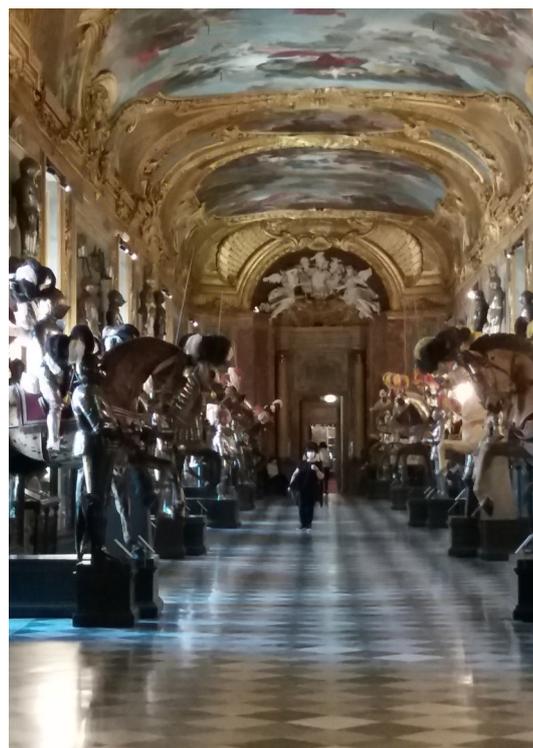
L'elemento che rende il Palazzo una delle più maestose ed affascinanti costruzioni della storia è la sua facciata, lunga 107 metri e alta 30, elegante ed equilibrata quanto priva di grandi slanci inventivi, completata con la lodevole cancellata in ghisa del Palagi, alla cui estremità sono state inserite le statue dei Dioscuri, Castore e Polluce, dello scultore milanese Abondio Sangiorgio, simbolo di valori eroici e di virtù.

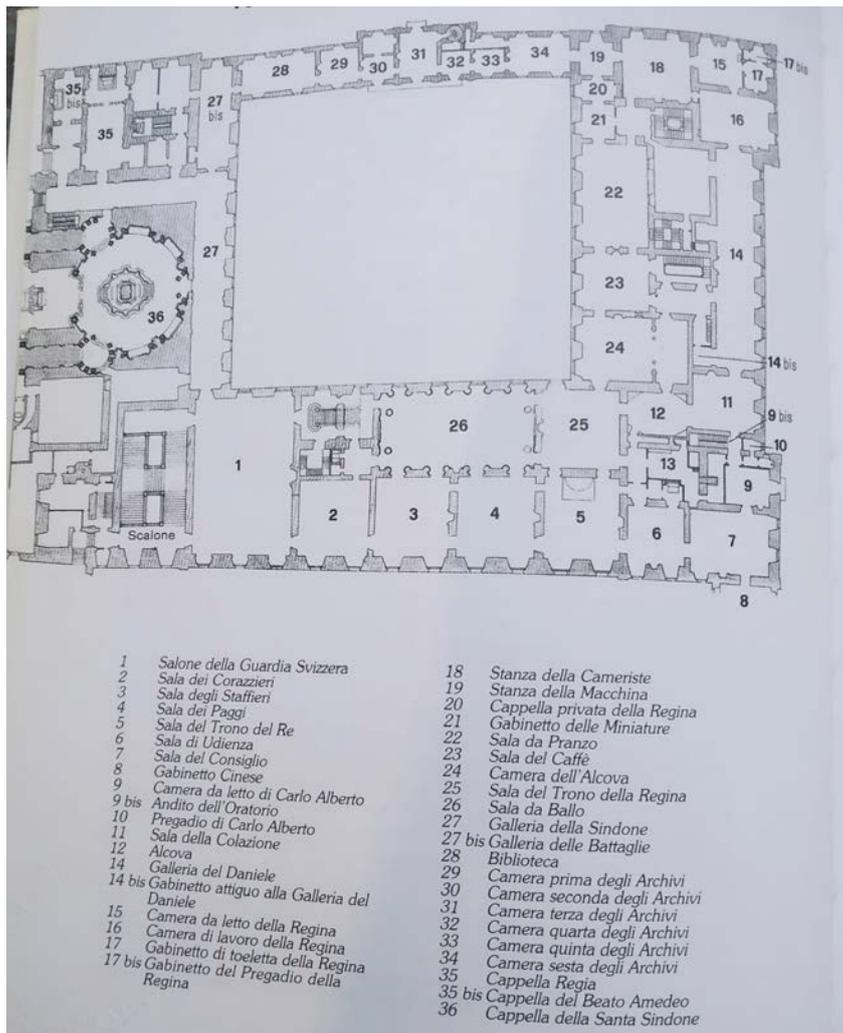
Le stesse, facendo riferimento alla Torino magica in cui la tradizione esoterica narra che la Città di Torino rappresenti uno dei vertici di ben due triangoli ideali, uno di magia bianca

che unisce a Praga e Lione e uno di magia nera che collega la città a Londra e San Francisco. Esse rappresentano il bene e il male, qui le energie positive si concentrano maggiormente facendo da contraltare alla porta degli inferi. La zona dove sorge il Palazzo segna il confine tra città bianca e città nera, tale confine indicherebbe la separazione della zona est con la zona ovest, la parte delle tenebre, dove nell'antica Roma venivano sepolti i morti e crocifissi i condannati.

Il Palazzo Reale non va guardato soltanto come edificio a se stante, ma considerato nell'insieme dell'articolazione degli edifici del governo sabauda, tutti contigui e collegati tra loro lungo un asse ovest-est che raggiunge la sua completezza a metà Settecento.

All'estremità di questa manica, la struttura ar-





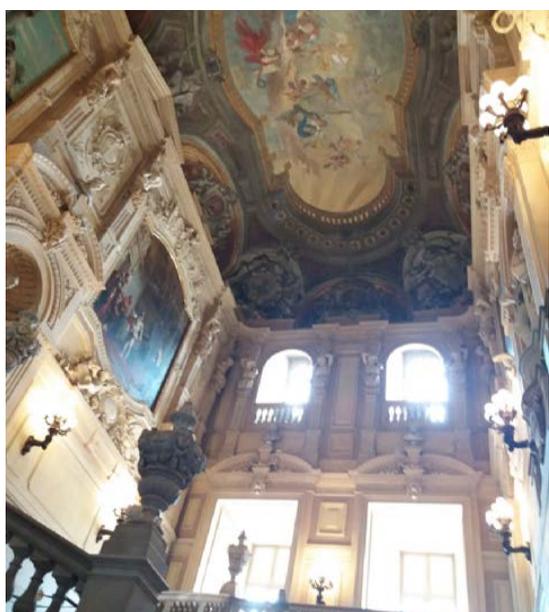
chitettonica risvolta ad angolo retto a formare il Teatro Regio, che veniva a completare verso la piazza un isolato in cui esistevano già, oltre agli Archivi, l'Accademia Reale (ora distrutta), e il complesso seicentesco delle

scuderie al quale Alfieri aggiunse il notevole edificio della Cavallerizza Reale.

Fino al 1801, il Palazzo Reale e il Castello (Palazzo Madama) erano collegati dalla Galleria di cui sopra. Furono i Francesi occupanti ad abbatte una parte per ragioni di viabilità. Ciò che ne rimane è l'edificio che chiude sulla destra la Piazzetta Reale e termina con la storica loggia dalla quale Carlo Alberto, la sera del 23 marzo del 1848 annunciò l'inizio della prima guerra di indipendenza.

Questa ala ospita al primo piano l'Armeria Reale e a pian terreno la Biblioteca Reale.

Attualmente il Palazzo è adibito a museo dove è possibile visitare i vari spazi, Armeria Reale, Galleria Sabauda, Museo di Antichità, Biblioteca Reale, Cappella della Sacra Sindone, Palazzo dei Duchi del Chiabrese e insieme agli edifici confinanti costituisce luogo per ospitare mostre ed eventi di natura storico-artistico e culturale ospitando ogni anno molti visitatori.



UN ARTISTA GEOMETRA

IL LAVORO E LA PASSIONE PER LA SCULTURA



MASSIMO GHIOTTI
E' stato iscritto all'Albo
del Collegio dei
Geometri e Geometri
Laureati di Torino e
Provincia
dal 1959 al 2003.

Continuando con la Nostra Rubrica dedicata ai Geometri “famosi” in questa puntata “puntiamo” l’obiettivo sulla figura del Collega Massimo Ghiotti il quale, pur non avendoci fornito Lui un vero e proprio Curriculum Vitae, ci ha dimostrato di aver fatto parlare di se, nel Mondo, attraverso le innumerevoli Opere, alcune delle quali ammirate in questo articolo, che hanno contraddistinto la sua attività extra lavorativa.

Eccolo quindi presente e premiato nella “sua” Torino, piuttosto che in Francia.

Notevolmente di pregio inoltre risulta la presenza delle sue Opere ad una Edizione della Biennale della Città di Venezia.

Per concludere si può dire che lo Scultore “Geometra Ghiotti nell’occuparsi prevalentemente di Opere a “carattere monumentale” da dedicare agli spazi pubblici, abbia saputo rappresentare al

meglio la figura del Geometra anche al di fuori dei suoi àmbiti strettamente professionali, riuscendo a diventare un orgoglio per la Categoria di appartenenza oltre che per se stesso.

Massimo Ghiotti è nato a Torino, dove vive e lavora. Ha condotto studi artistici all’Accademia Albertina di Torino, e conseguito la laurea di Pittura con Francesco Menzio e la laurea di Scultura con Sandro Cherchi. Già cattedra di scultura al Liceo Artistico e cattedra di Pittura all’Accademia di Belle Arti, con numerosi premi e riconoscimenti.

Dopo le mostre d’esordio nel 1972 a Torino (Galleria Viotti, presentato da Albino Galvano, poi Galleria L’Approdo di Arturo Bottello, presentato da Floriano De Santi, Galleria L.P. 220, con monografia sulle sue sculture in marmo colorato a cura di Roberto Lambarelli), il percorso espositivo dell’artista si è sviluppato in oltre ses-

Jean Grenet
Député-Maire de Bayonne

Jean-René Etchegaray
Adjoint délégué à la Culture et au Patrimoine

le Conseil Municipal

ont le plaisir de vous inviter à la conférence
de Massimo Ghiotti, sculpteur, et Jean-Michel Foray,
Conservateur Général honoraire des Musées de France

MASSIMO GHIOTTI :
LA SCULPTURE MONUMENTALE
DANS L'ESPACE PUBLIC

Le mercredi 18 février à 18h30
Amphithéâtre A – U.F.R. pluridisciplinaire du BAB,
Université de Pau et des Pays de l'Adour,
Campus de la Nive – Allée des Platanes.

Un verre de l'amitié sera servi à l'issue de la rencontre.

L'exposition « Esprit de Géométrie » est prolongée jusqu'au 2 mars.
Ville de Bayonne, Direction Culture et Patrimoine : 05 59 46 61 59



“Esprit de géométrie”
cortile d'onore del Rettorato dell'Università di Torino



Due opere esposte alla Biennale di Venezia



Fontana “La S-Velata”
Piazza Monfalcone



Veduta d'insieme di Piazza Monfalcone
si vedono, parzialmente, anche altre due opere



“Acropoli”
Piazza Schiaparelli in via Macerata



“Signum”
città francese di Bayonne, Biarritz

santa mostre personali, in Italia e all'estero. A Torino, nel 2007/8 è stata allestita una mostra nel cortile d'onore dell'Università. In quell'occasione Maurizio Calvesi aveva scritto che la scultura di Ghiotti "...è quanto di più inedito e originale abbia proposto la scultura degli ultimi decenni". Precedentemente, nel 1996, nel cortile e nel giardino di Palazzo Cisterna, Ghiotti aveva presentato, per la prima volta in città, le sue sculture monumentali che Pierre Restany, nella monografia Ghiotti-Ascetismo meccanico, della collana "Archivi della scultura" (Allemandi), aveva salutato come opere di un Asceta meccanico e Testimone di un nuovo umanesimo post-industriale, Parigi 1996.

Dall'anno 2000 è stato invitato a tenere un ciclo di mostre personali e conferenze nei principali musei delle capitali dell'Est Europeo.

Citiamo la personale al Museo di Stato nel Cremlino di Novgorod, dopo quelle a Mosca, Riga, San Pietroburgo, Minsk, Kaunas, Vitebsk, Tula, Kazan, Vilnius dove, nel Parco Europeo della Scultura Europos Parkas, rappresenta l'arte italiana con otto sculture monumentali.

Sue sculture sono presenti in permanenza anche in altri spazi urbani, tra i quali: il Parco Lungolago Belvedere di Lugano, il Parco della Scultura di Gubbio, il Ponte du Génie di Bayonne e in decine di Musei, tra i quali il Palazzo di Marmo del Museo di Stato Russo di San Pietroburgo, la collezione Ludwig di Colonia, il Museyon d'Arte Moderna di Bolzano, il Foreign Art Museum di Riga, il Museo d'Arte Moderna di Mosca, la GAM-Galleria d'Arte Moderna di Torino.

Nella sua città natale, Massimo Ghiotti ha realizzato le tre sculture monumentali in ferro colorato che, dal 2001, ornano la nuova piazza in Via Monfalcone, la scultura monumentale nel giardino della Circoscrizione 7 (pubblicata a colori sul New York Times in una pagina sulla città di Torino), quella nel giardino dell'Istituto Avogadro, quella nel giardino del Primo Liceo Artistico e quella, in acciaio inox, nel nuovo parco cittadino sulla Spina 3. Sue anche le due sculture monumentali nel cortile d'onore del Rettorato dell'Università in Via Po.

Come ha scritto Jean-Michel Foray, già Conservatore Generale Onorario dei Musei di Francia (Parigi 2008):

"Il carattere concettuale delle opere di Massimo Ghiotti è ancora più evidente nelle sculture di piccole dimensioni, che possono anche



"Reine"

collezione della Farnesina
giardino dell'Ambasciata d'Italia a Minsk

essere bozzetti dei grandi monumenti urbani. Sono sculture composte a partire da forme elementari del cerchio e del quadrato, che si sviluppano secondo progressioni aritmetiche. Le opere create in questo modo, dato che sono legate ai numeri e all'universo dei matematici, possiedono una sorta di purezza e di chiarezza concettuale, a motivo della loro riduzione all'essenziale che rimanda all'ideale di ordine, armonia ed equilibrio della scultura classica".



"Contrappunto"

giardino della circoscrizione sette, in corso Vercelli, pubblicata sul New York Times in un articolo sulla città di Torino

Il Consiglio e la Commissione Immobiliare del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia esprimono il più grande ringraziamento al Geometra

Silvio CINQUE,

da sempre molto attivo e vicino al Collegio e alla Commissione Immobiliare.

La sua prematura scomparsa ha lasciato un grande vuoto all'interno della Commissione e del Collegio stesso. Silvio è stato Docente di molti corsi e i suoi consigli ed insegnamenti hanno aiutato tutti i Colleghi a crescere e migliorarsi.

Grazie Silvio da parte di tutti Noi Geometri.

Il ricordo dell'Amico e Collega Silvio nelle parole di Gianluigi Pagliero

Ciao Silvio.

*E così te ne sei andato. E sei andato via a modo tuo
Con molta dignità ed una carica di umanità fuori dal comune.*

L'anno scorso quando mi hai comunicato la diagnosi degli accertamenti cui ti eri sottoposto nel mese di settembre lo hai fatto con una naturalezza esagerata, come se stessi parlando di una cosa successa ad un altro.

Me ne avevi parlato con una dovizia di particolari come se fossi un medico: la conformazione del tuo male, la prospettiva di risultato della terapia cui ti saresti sottoposto, l'intervento che avresti subito.

*Ed era per te molto naturale, tanto da farmi dire "...ma come fai a reagire in questo modo?"
"Cosa vuoi che faccia Luigi? Dovrei commiserarmi e abbattermi? Io ho fiducia"*

Silvio era profondamente convinto di avere ancora una prospettiva di vita di qualche anno.

E in questo triste momento mi scorrono nella memoria, come fotogrammi di un filmato, i momenti del rapporto che è stato tra di noi, prima come dipendenti e poi come contitolari dello studio Dimensioni.

Dal lontano 1990 quando con l'"archeometra" (architetto già geometra) Carlo Scalcione, mancato qualche anno dopo, costituimmo la società.

Quell'estate la passammo in pantaloncini corti a sistemare l'ufficio di Settimo impegnati nella realizzazione "fai da te" di pareti in cartongesso, modifiche impiantistiche e decorazione dei locali.

Hanno fatto seguito tanti begli anni di lavoro e soddisfazioni professionali con, a volte, discussioni anche accese ma mai trascendenti e sempre con la condivisione finale.

Poi le nostre strade si sono divise qualche anno fa, ma abbiamo sempre continuato a rapportarci con armonia e rispetto reciproco.

Mi resterà sempre impressa la lucidità che hai sempre conservato fino all'ultimo. Ad esempio sabato quando mi hai raccontato, con il filo di voce che ti rimaneva, alcuni particolari dei lavori che avevi fatto a casa tua.

Ed è stato bello vederti sempre in compagnia di tua moglie Ornella e di tuo figlio Andrea, che non hanno lesinato attenzioni e cure a casa.

Potranno essere molto orgogliosi di quello che hai fatto in famiglia, professionalmente nei vari contesti in cui hai agito (Collegio Geometri, Congrega geometri, UPPI), e più in generale, nei rapporti con le molte persone che hanno avuto la fortuna di conoscerti e che non ti dimenticheranno.

Mi mancherai molto. Mi mancherà molto il "geometra Quinto" come diversamente ti chiamava mio padre quando, in qualità di cliente per consulenze in materia di locazioni, aveva bisogno di te.

Ciao Silvio.

Luigi



ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ISCRITTI ALL'ALBO

TORINO, 30 GIUNO 2020

L'Assemblea annuale degli Iscritti all'Albo si è svolta, quest'anno per la prima volta, in modalità telematica così da consentire la partecipazione di tutti i Colleghi a un importante momento della vita istituzionale del Collegio e garantire, nel contempo, il rispetto delle disposizioni vigenti di distanziamento so-

ciale, adottate per far fronte alla grave situazione di crisi sanitaria che ha gravemente colpito il Paese.

Il collegamento è stato possibile grazie all'utilizzo di un'apposita piattaforma informatica e l'evento è stato trasmesso, in diretta, dalla sala conferenze del Collegio.



COLLEGIO DEI GEOMETRI DI TORINO E PROVINCIA



ASSEMBLEA
GENERALE
DEGLI
ISCRITTI
2020

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Gentilissime Colleghe ed Egregi Colleghi, nell'aprire la seduta, Vi porgo il benvenuto all'appuntamento annuale dell'Assemblea che, quest'anno è indetta entro il mese di giugno (rif. Decreto legge 17/03/2020 n. 18 art. 107), in ossequio alle disposizioni normative adottate a livello nazionale per fronteggiare la situazione di emergenza sanitaria che ha colpito il Paese e che interessano anche la contabilità degli Ordini e Collegi professionali e l'approvazione dei bilanci.

Sempre nel rispetto dei Protocolli di Sicurezza in essere, in considerazione del gravissimo periodo di emergenza sanitaria che stiamo vivendo, l'Assemblea si svolge, quest'anno, in modalità telematica.

Ciò al fine di garantire il giusto equilibrio tra la possibilità di partecipare a un importante momento di vita del Collegio e la inderogabile e necessaria tutela della salute pubblica che prevede di evitare assembramenti e salvaguardare il mantenimento del distanziamento sociale.

Osserviamo, prima di iniziare, un minuto di silenzio dedicato al ricordo dei Colleghi che ci hanno lasciato dalla scorsa Assemblea. Precisiamo che citiamo solo i Colleghi ancora iscritti all'Albo, altrimenti rischieremo di tralasciare qualche nome, perché non ne siamo venuti a conoscenza.

Ricordiamo:

ROMUALDO BANNÒ
VINCENZO LANFRANCO
VALENTINO MARIOTTO
DANIELE MASSA
GIUSEPPE MICHELETTO
ROBERTO POSSA
MARCO PREVOSTO
ELIO VITTON MEA
MARCO ZILLA

Un saluto particolare ai 12 Colleghi che hanno compiuto quest'anno 50 anni di iscrizione e quindi entrano nell'Albo d'Onore dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia e ai 91 Colleghi che festeggiano i 35 anni di iscrizione, i cui nominativi trovate riportati nel Fascicolo.

Purtroppo, in considerazione del necessario rispetto dei Protocolli di Sicurezza in essere, la cerimonia di premiazione non potrà svolgersi



oggi. Come già anticipato in sede di convocazione, il Collegio organizzerà, appena vi saranno nuovamente i presupposti, un successivo evento dedicato che auspichiamo possa svolgersi nell'autunno 2020.

La grave situazione di emergenza sanitaria ha purtroppo impedito anche l'organizzazione di un altro importante evento, programmato dal Collegio già da fine 2019 e dedicato ai Colleghi "Veterani" con l'obiettivo di coinvolgere gli Iscritti che, grazie alla propria competenza personale e professionale, possono portare la propria esperienza al servizio dei più giovani. Lascio la parola al Vice Presidente, Rodolfo Meaglia, che ha personalmente seguito la programmazione dell'evento.

INTERVENTO DEL VICE PRESIDENTE

Care Colleghe, Cari Colleghi,

35 anni fa, nel 1984, su iniziativa della Presidenza dell'epoca, iniziava una stagione durata 11 anni che prevedeva il festeggiamento annuale degli Iscritti di Torino e Provincia a far data dal 1945. All'epoca, la registrazione dei propri associati avveniva con modalità alfabetica, quindi attribuendo il numero di posizione da assumere in seno all'Albo, in considerazione della prima lettera dell'alfabeto che componeva il cognome del singolo iscritto.

Fu così che questi Colleghi vennero denominati, un po' pomposamente, ma simpaticamente, "i primi 1000", ovvero coloro i quali occupavano la loro posizione dal numero 1 sino al 1000 ed il giorno del Loro ritrovo il Veteran's Day. Quella "generazione" dovette occuparsi,

Rodolfo Meaglia - Vice Presidente



nell'immediato dopoguerra e negli anni a venire, della ricostruzione di un'Italia uscita distrutta dal terribile conflitto bellico che l'aveva devastata nella carne e nell'anima, ma non nello spirito e nella volontà di riprendersi e di gettare un ponte verso un futuro migliore.

E come non ricordare l'illustre Collega Pietro Alaria, insigne topografo, che proprio un anno fa, in occasione dei 90 anni della Professione, celebravamo insieme alla sua famiglia durante l'Assemblea Annuale. Quest'anno avremmo completato i festeggiamenti direttamente in Val d'Aosta insieme al Collegio Provinciale dove, riproponendo la mostra a lui dedicata, avremmo anche celebrato il 55° anniversario dell'apertura del traforo del Monte Bianco; ma, purtroppo, la pandemia ha deciso per noi.

I nostri Colleghi dell'epoca iniziarono così a iscriversi, radunarsi, confrontarsi, sentirsi parte di un insieme che da lì in poi avrebbe permesso all'Italia di crescere, di ricostruire quello che un'assurda guerra, in 5 anni, aveva annichilito. Ci siamo dunque rivolti a "loro" (e lasciatemi in tal senso ringraziare la Dott.ssa Michela Oberto e la Sig.ra Marta Defranceschi per l'importante lavoro di archivio) che, in parte, questa situazione l'hanno vissuta e magari, da figli di geometri come chi Vi sta parlando, figlio di Dante, che dei Veterani fece parte, col suo N.ro 620 di posizione, o semplicemente perché, quando hanno iniziato la loro attività lavorativa, ferveva ancora il sacro fuoco che muoveva tutto il comparto edile nazionale: lontani ricordi purtroppo.

A partire da ottobre 2019 abbiamo ragionato nel voler rinverdire questa iniziativa, farla ripartire con altri 1000, cioè con coloro i quali,

pur godendosi la sudata pensione, avevano secondo noi, ancora tanto da dire e da dare a tutta la Categoria, compresi i giovani Iscritti.

Il ritrovarsi, quindi, sarebbe stato un momento per parlare, scambiare opinioni sul loro status, sulle loro aspettative, su ciò che si potrebbe eventualmente migliorare nella loro condizione di pensionati.

Li abbiamo quindi pregati, previo invio di una circolare, di manifestarci la loro intenzione a ritrovarsi, e noi con loro, in occasione del Natale passato.

Bene, il 23 dicembre u.s., la sala conferenze del Collegio era gremita di molti "giovanotti" dal cui sorriso si poteva facilmente comprendere il loro piacere nell'essersi ritrovati, dopo tanto tempo a "Casa" loro e non necessariamente per parlare solo di Cassa di Previdenza.

Quello che ha stupito da quell'incontro e dalle ricerche svolte, è la quantità di Colleghi che, parallelamente alla loro attività lavorativa sono riusciti, nel tempo, a farsi stimare nel campo delle arti e degli hobbies.

Da qui l'intuizione di iniziare, nella nostra Rivista, una rubrica dedicata alle loro Storie. Ogni numero conterrà, da qui in avanti, un articolo sulle attività extra che li hanno fatti conoscere anche al di fuori della loro professione. Abbiamo quindi iniziato le Ns GeoStorie con un geometra "pilota", nel vero senso della parola, papà della nostra amica Consigliere Federica Cosentino e molti altri articoli sono già pronti per le stampe future. Ai Presenti di oggi alla Ns Assemblea rinnovo l'invito a farci eventualmente pervenire le loro "memorie" per la pubblicazione di un eventuale Articolo.

Tutto questo perché crediamo che l'attenzione che intendiamo riporre a paradigma della nostra memoria collettiva ci aiuti ad allontanare l'oblio, oltre a far sì che i Nostri Giovani Colleghi possano ulteriormente comprendere quanto siano profonde le "radici" della nostra Categoria. Grazie dell'attenzione

Riprende la parola il Presidente

Come di consueto, l'Assemblea annuale è il momento in cui si approvano i bilanci.

Le relative relazioni, che quest'anno comprendono anche l'intervento dei Revisori Legali, illustreranno come è stato condotto il Collegio nell'anno finanziario di riferimento.

Come ben sappiamo, in conseguenza dell'emergenza sanitaria nazionale, il 2020 si è aper-

to in una situazione di gravissima crisi e totale incertezza che ha duramente colpito la Categoria.

Il Collegio si è messo subito in linea con le direttive del Governo, e quindi a tutela della salute di tutti gli Iscritti e di chi lavora in Collegio.

Ha garantito la continuità delle attività, organizzando tempestivamente modalità di smart working.

Ha assicurato il massimo livello di informazione agli Iscritti sulle continue modifiche e aggiornamenti normativi in essere, tramite l'invio di numerose circolari informative.

Ha proposto innumerevoli pacchetti formativi gratuiti e corsi per continuare a favorire l'aggiornamento professionale mediante l'utilizzo di piattaforme telematiche e la collaborazione con enti formatori esterni dedicati.

Ha continuato a operare per soddisfare, a livello territoriale, gli Iscritti con risposte, indicazioni e informazioni a tutti numerosi quesiti e dubbi derivanti dalla situazione di incertezza che ha colpito il Paese.

Per far fronte alla grave situazione di crisi della Categoria, inoltre, il Consiglio ha già attuato una prima serie di misure mirate finalizzate a fornire un supporto concreto e immediato agli Iscritti.

Obiettivo primario è l'incremento delle risorse e di forme adeguate di aiuto e supporto agli Iscritti tramite il Fondo di Solidarietà del Collegio, che trovate all'Ordine del Giorno dell'Assemblea odierna e che sarà illustrato più nel dettaglio dal Vice Presidente, Geometra Rodolfo Meaglia.

Sono stati, inoltre, posticipati i termini di pagamento della tassa di iscrizione annuale, il cui importo è peraltro rimasto invariato rispetto al 2019, unitamente alle agevolazioni già previste per i giovani iscritti e sempre mediante un sistema di pagamento rateizzato, in tre rate.

Mai come in questo momento l'obiettivo è stato e continua ad essere quello "di fare ed essere Squadra" in ogni circostanza e riuscire a rispondere, con tempestività e l'utilizzo sempre più ampio dei mezzi tecnologici a disposizione, alle esigenze degli Iscritti e di ciò, peraltro, l'Assemblea odierna è la prima evidenza.

Per quanto riguarda l'anno appena trascorso, il 2019 è stato molto intenso e la nuova compagine di Consiglieri ha unito gli sforzi per rinnovare, su tutti i fronti, le attività e l'immagine

Luisa Roccia - Presidente



del Collegio, avvicinandosi sempre di più agli Iscritti e favorendo la più ampia partecipazione di tutti i Colleghi alla vita e alle attività promosse dal Consiglio.

La presenza di numerosi Colleghi giovani tra i Consiglieri ha favorito iniziative per dare spazio ai più giovani e, grazie al largo utilizzo dei social network e di mezzi di comunicazione più "moderni" rispetto alle tradizionali circolari, il Collegio si è avvicinato a una platea sempre più ampia di Colleghi.

La pagina Facebook ufficiale del Collegio si è rivelata non solo un nuovo strumento di informazione diretta agli Iscritti, ma anche di promozione della Categoria, anche grazie alla campagna pubblicitaria, organizzata direttamente dai Consiglieri, mirata ai più giovani e agli studenti.

Oltre al sito internet, sempre aggiornato, anche il nuovo canale Instagram istituzionale e il neocostituito canale YouTube, rappresentano un utile strumento, sempre aggiornato, per garantire agli Iscritti il più agevole accesso a informazioni e notizie di interesse della Categoria e per promuovere il Collegio e la Professione all'esterno.

Anche la Rivista bimestrale, sempre scaricabile sul sito del Collegio, ha cambiato veste, presentandosi in formato completamente rinnovato e volgendosi al digitale e grazie al prezioso contributo dei Colleghi e delle Commissioni, che collettivamente ringraziamo, sono stati introdotti specifici focus di approfondimento. Nel 2019 la versione cartacea è stata mantenuta quale utile strumento di marketing della Categoria verso il "mondo esterno", le Istitu-

zioni, le Scuole, gli Enti e il Pubblico. Come sapere, a inizio 2019, sono state ricostituite le Commissioni le cui attività, illustrate dettagliatamente nel Fascicolo, unitamente a quelle delle SottoCommissioni, sono state caratterizzate da numerosi momenti di incontro, dibattito e aggregazione a cui tutti gli Iscritti sono stati incentivati a partecipare con l'obiettivo di creare una "rete" sempre più ampia di Colleghi e favorire lo scambio di idee e di esperienze.

Numerose sono state le adesioni raccolte e altrettanto numerosi sono risultate essere le riunioni, le attività e gli incontri promossi, per proporre progetti di interesse comune, sviluppare temi, esaminare normative, evidenziare criticità e dare risposte a quesiti specifici.

Per favorire al meglio la condivisione delle conoscenze, alcuni dei componenti particolarmente competenti in materie specifiche, hanno attivamente collaborato all'organizzazione di corsi, eventi e seminari, anche in veste di docenti.

Tra le attività di prossima attuazione da parte delle Commissioni è la formulazione di prontuari nelle materie di competenza della Categoria, con l'obiettivo di fornire, in considerazione all'intervenuta abolizione delle tariffe professionali, un nuovo strumento aggiornato e un orientamento univoco per definire i compensi professionali da prevedere e pattuire con clienti e committenti.

Il Consiglio sta attuando una puntuale azione di razionalizzazione delle risorse e di contenimento dei costi per favorire la miglior gestione della struttura. L'attenta analisi condotta nel 2019 ha portato al rinnovo di consulenti e fornitori e ha garantito un puntuale monitoraggio degli investimenti.

Il Consiglio sta proseguendo nell'individuazione di attività e iniziative che consentano di reinvestire i fondi disponibili in azioni a favore degli Iscritti, delle fasce deboli, dei giovani e a supporto delle situazioni di crisi o di maggiore difficoltà, destinate, purtroppo, ad aggravarsi in considerazione della grave crisi che stiamo attraversando. Ecco dunque che anche gli stanziamenti, già previsti per manifestazioni e Riunioni di Zona inizialmente programmate per il 2020 e successivamente annullate in considerazione dell'emergenza sanitaria in essere, saranno riutilizzati con questo obiettivo.

Già nel 2019 peraltro, la programmazione dei momenti aggregazione tra i Colleghi e le occasioni di incontro e confronto promosse anche al

di fuori dell'attività professionale, tradizionalmente rappresentate dalle Riunioni di Zona e dalle manifestazioni sportive, sono state in larga parte autofinanziate, grazie all'individuazione di sponsorizzazioni esterne per ottimizzare la programmazione delle attività e contenerne i costi.

Il Consiglio ha moltiplicato l'impegno per incrementare le occasioni formative rivolte agli Iscritti sia a Torino sia, soprattutto, nelle varie zone della Provincia, confermando obiettivo prioritario di investire sulla formazione, sullo sviluppo delle conoscenze e sull'istruzione.

L'offerta formativa è stata incrementata anche grazie a collaborazioni specifiche con enti formatori esterni, selezionati per mantenere elevato il livello qualitativo e offrire molteplici possibilità formative a costi agevolati e in presenza di docenti con un'elevata preparazione specifica.

L'adesione del Collegio alle Associazioni di Categoria Agefis, Agiai, Agit, Geosicur, Geosport e Geoval ha consentito di creare nuovi percorsi di condivisione di conoscenze e nuove sinergie, permettendo ai Professionisti l'acquisizione dei crediti formativi necessari a garantire l'aggiornamento costante sugli argomenti di attualità e nelle materie obbligatorie.

Visto il riscontro positivo a fronte dei numerosi eventi organizzati in modalità telematica, soprattutto - per le esigenze ben note - nel trimestre appena trascorso, si conferma l'intenzione del Consiglio ad incrementare, ove possibile, a cessata emergenza sanitaria, l'offerta formativa mediante soluzioni flessibili in modalità e-learning, quindi senza l'obbligo di frequenza in aula, grazie all'utilizzo di una piattaforma dedicata.

Sottolineo l'importanza che la formazione riveste per consentire a tutti noi di essere sempre preparati ad affrontare i molteplici e continui obblighi che derivano dalla costante evoluzione normativa e che ci coinvolgono quotidianamente.

Nel 2019 si è confermata la sinergia con gli Istituti CAT del territorio che, grazie alla sottoscrizione di convenzioni specifiche, ha consentito la promozione di attività formative mediante l'utilizzo gratuito delle aule scolastiche, così da garantire un'attività formativa capillare anche nelle zone della Provincia e nel contempo favorire la colleganza tra mondo scolastico e attività professionale attraverso la partecipazione degli studenti ai corsi di formazione promossi dal Collegio.

Ricordo che prosegue, per tutti gli Iscritti, la possibilità di rateizzare il pagamento dei corsi di formazione erogati dal Collegio e dalla Fondazione mediante apposita richiesta da presentare su istanza dell'Iscritto e che prosegue anche l'azione di monitoraggio puntuale, da parte degli Uffici e del Direttivo, dei pagamenti delle quote di iscrizione.

Prioritario è l'incremento dei servizi e il supporto agli Iscritti.

A tal fine, come detto, sono state migliorate la qualità e l'accessibilità delle comunicazioni, favorendo i giovani anche attraverso l'utilizzo dei social network, gruppi whatsapp, canali Telegram, pagina Facebook.

E' sempre possibile richiedere, anche presso la Segreteria del Collegio, oltre all'intero dispositivo per la firma digitale, anche la sola Carta Nazionale dei Servizi (SIM), per tutti coloro che sono già in possesso del Dispositivo di firma digitale ovvero in caso di rinnovo.

Continua ed è confermata la disponibilità dei Consiglieri e dei Responsabili delle Commissioni, a fornire supporto e consulenza costante agli Iscritti per dare risposta ai numerosissimi quesiti e problematiche che, con cadenza quotidiana, vengono sottoposte al Collegio.

Nel 2019, la presenza, quasi quotidiana, dei Consiglieri e del Direttivo presso gli Uffici di Via Toselli, ha garantito le più ampie occasioni di ascolto e confronto diretto con gli Iscritti.

E' stata offerta e prosegue sino a fine anno, al momento in modalità telematica, la possibilità, per tutti gli Iscritti, di fruire di un servizio di assistenza personalizzata mediante un incontro con un professionista in ambito legale o in ambito fiscale e contabile, del lavoro e revisioni, per avere un primo consiglio orientativo nella risoluzione di problematiche specifiche.

E' sempre possibile ottenere il rilascio, presso gli Uffici del Collegio, delle mappe di impianto fornendo una chiavetta USB per i fogli singoli e un hard-disk per la richiesta dei fogli dell'intera Regione Piemonte.

Sul sito internet istituzionale sono consultabili le numerose convenzioni sottoscritte dal Collegio per offrire agevolazioni ai Colleghi Iscritti nell'ambito professionale, per la salute, nella formazione e per l'utilizzo dei nuovi software. A breve, inoltre, sarà realizzata una specifica area web, consultabile dagli Iscritti in regola con il pagamento delle quote, contenente una banca dati, aggiornata quotidianamente, per

la consultazione dei nuovi bandi e delle gare d'appalto sull'interno del territorio nazionale.

Grande attenzione è stata rivolta anche ai giovani, sia Praticanti che Studenti, moltiplicando l'impegno nelle attività di orientamento e formazione per agevolare l'accesso alla professione, favorire periodi di tirocinio formativo, stage all'estero e garantire un livello di formazione professionalizzante elevato per coinvolgere i più giovani e agevolare l'accesso al mondo del lavoro.

Nel 2019 sono stati programmati, tra la fine del mese di marzo e l'inizio di aprile, colloqui specifici che hanno coinvolto i Praticanti iscritti. Sono stati attivati, in due edizioni i Corsi di Formazione Professionale alternativi al tirocinio che hanno consentito a 19 Praticanti iscritti di abbreviare il periodo di praticantato e accedere direttamente all'esame di abilitazione; di questi, 9 lo hanno superato.

Il Consiglio, inoltre, per consentire ai giovani Praticanti di affrontare al meglio l'esame di abilitazione all'esercizio della libera professione ha organizzato, a partire dal mese di settembre 2019, dei corsi brevi di preparazione specifica con prove simulate dell'esame scritto e orale.

Forte impulso è stato dato alle attività di orientamento e incentivazione della Professione.

Primo tra tutti, la promozione del progetto Georientiamoci, finalizzato a far conoscere l'evoluzione della Categoria ai giovani studenti delle classi II e III delle scuole secondarie di primo grado attraverso i laboratori didattici BaM (Building and Modeling).

Grazie al grandissimo impegno dei Consiglieri e dei Colleghi che hanno collaborato alla promozione del progetto, da novembre 2019 e sino allo scorso mese di febbraio, sono stati portati a compimento 72 laboratori BaM, con il coinvolgimento di 19 Scuole secondarie di primo grado sul territorio, compresi, per la prima volta dall'inizio del progetto, gli Istituti di Torino.

Ciò ha consentito agli studenti di esercitarsi, sotto la guida esperta di Colleghi e Consiglieri, nella progettazione in 3D della propria classe e avvicinarsi così alla Professione.

Sono proseguiti i progetti già avviati, tra cui "A.P.P. VER. - apprendere per produrre verde, promosso in collaborazione con la Città Metropolitana. Si è dato ampio spazio a nuove occasioni di collaborazione diretta con gli Istituti

CAT, per incentivare la sinergia tra le Istituzioni e il mondo scolastico. Grazie alla sottoscrizione, nel mese di agosto, del relativo Protocollo, il Collegio è tornato ad essere attore principale del Comitato di indirizzo del Protocollo di Intesa “Laboratorio Abitare Sostenibile Sicuro” (LAS²) che, grazie al coinvolgimento di Enti, Istituzioni, Ordini Professionali e mondo scolastico, mira a realizzare esperienze di alternanza scuola-lavoro attraverso rapporti con il mondo del lavoro.

Sono stati sottoscritti numerosi protocolli e convenzioni specifiche con gli Istituti CAT per favorire le attività di alternanza, tra cui, anche grazie alla rinnovata sinergia con la Camera di Commercio, il progetto “Brain at work”. È stata data continuità alle offerte formative del Catalogo Ce.Se.Di ed è stata ultimata e presentata ufficialmente nel mese di novembre, la prima edizione del nuovo progetto Erasmus Plus, il programma dell’UE per l’istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa, rivolto ai diplomati CAT dell’anno scolastico 2018/2019, purtroppo attualmente interrotto a causa dell’emergenza sanitaria globale.

Confermandosi una delle principali occasioni di incontro e confronto con i giovani, la manifestazione Musica nei Cortili è stata ospitata, a settembre, nella splendida cornice della Pallazina di Caccia di Stupinigi alla presenza dei rappresentanti delle Istituzioni del Territorio, per celebrare la sua 11° edizione.

L’evento, per cui il Collegio ha provveduto alla registrazione ufficiale del logo, si è confermato un’occasione veramente unica per collegare, in maniera diretta ed efficace, l’attività di formazione dei percorsi CAT con la vita professionale, consentendo ai giovani di mettere in pratica le competenze acquisite nel corso degli anni di studio e incontrare, in prima persona, i Professionisti. La manifestazione è stata anche occasione per premiare, con un buono per l’acquisto di materiale didattico, l’Istituto vincitore del concorso “Liberi di Muoversi e di Giocare”, rivolto alle scuole secondarie di primo grado.

Il Collegio ha continuato a garantire il costante monitoraggio dei provvedimenti legislativi che quotidianamente ci coinvolgono, dei nuovi regolamenti e aggiornamenti che rendono l’attività professionale molto impegnativa anche sul fronte normativo e amministrativo, grazie all’attività delle Commissioni e dei Consiglieri. In tale contesto, rivestono particolare importan-

za i rapporti di relazione con le Istituzioni e i contatti sul territorio che costituiscono, da sempre, un punto di forza per il nostro Collegio.

Il Collegio ha incrementato, nel corso dell’anno, la collaborazione con gli altri Ordini Professionali e con il Politecnico, mediante la promozione di numerosi eventi congiunti in occasione delle principali manifestazioni sul territorio.

Sono state promosse nuove occasioni di collaborazione con le Associazioni di Categoria, con la Camera di Commercio, i Comuni, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e i Tribunali di Torino e Ivrea, nonché con gli organismi pubblici - Regione e Città Metropolitana - con lo scopo di partecipare attivamente e condividere le decisioni pubbliche. Prosegue la collaborazione con i funzionari dell’Agenzia delle Entrate per favorire il rapporto sinergico con l’Ente sia nella gestione che nell’erogazione dei servizi e per affrontare le segnalazioni pervenute in relazione alle criticità riscontrate in relazione alle pratiche di competenza dell’Ente. Il Collegio si è confermato parte attiva della Rete delle Professioni Tecniche collaborando per dirimere le principali problematiche amministrative e tecniche che coinvolgono la Categoria ed evidenziando le criticità che interessano gli Iscritti.

Grazie alle rinnovate sinergie raggiunte con i Collegi del Piemonte, il Consiglio ha approvato il Protocollo d’Intesa per il reingresso del Collegio, a partire dal 2020, all’interno del Comitato Regionale del Piemonte. Numerose sono state le riunioni, gli incontri e le iniziative congiunte già intraprese da inizio anno con l’obiettivo di rafforzare l’unità e la partecipazione della Categoria sul territorio.

Continua l’attività della nostra Fondazione, che ha organizzato, nel 2019, per i Professionisti 45 corsi di cui 1 gratuito e 54 seminari.

Ricordo che la Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia, costituita nel 1997, ha ottenuto nel 2006 l’accreditamento della Regione Piemonte per lo svolgimento delle attività di formazione professionale finanziate con fondi pubblici. Tramite l’Agenzia Formativa e l’implementazione del Sistema di Gestione Accreditamento, la Fondazione ha la possibilità di offrire agli Iscritti garanzie in ordine alla qualità, funzionalità, adeguatezza e continuità del servizio formativo erogato, mantenendo condizioni economicamente agevolate per i fruitori del servizio.

Nel 2019 è stato approvato il Catalogo dell'Offerta Formativa 2019-2021 della Città Metropolitana di Torino, e gli 8 corsi presentati dalla Fondazione, tra cui il nuovo corso finanziato "Tecniche di Progettazione BIM", sono stati inseriti sul Catalogo ottenendo tutti, nella valutazione di sostenibilità, il punteggio massimo previsto.

La Fondazione, che ha confermato l'accreditamento nel mese di febbraio, ha sempre continuato a svolgere attività di aggiornamento professionale, incentivazione della professione e di collegamento con la scuola per il sostegno ai giovani colleghi, partecipando alle iniziative a sostegno della professione quali "Musica nei Cortili", "Fiaba", "Erasmus Plus", progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro" e "Georientiamoci".

Viste le risultanze dei contributi del 5 per mille, a favore della Fondazione, nel 2019 è stato erogato un contributo finanziario alla partecipazione con merito al corso di formazione professionale per "Corso Sicurezza abilitante" organizzato, a bando, dalla Fondazione.

La Fondazione, inoltre, ha proseguito nell'attività di affidamento del bando avete ad oggetto l'esecuzione dei servizi di raccolta dati anagrafici, geometrici e strutturali dell'edificato di alcuni comuni in zona sismica 3s, a supporto di successive indagini di vulnerabilità ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. 50/2016, da parte della Regione Piemonte, Settore Sismico, provvedendo all'organizzare squadre di professionisti per l'avvio delle attività di rilievo.

In conclusione e prima di lasciare la parola al Segretario e al Tesoriere, auspico che il rinnovato interesse per il Collegio e l'unità della Categoria, dimostrati da tutti Voi, nell'anno appena trascorso, si mantengano costanti, per affrontare uniti il momento di grave difficoltà che stiamo attraversando e che, in così larga misura, sta incidendo sulla società in cui viviamo.

Solo così sarà possibile affrontare, come Categoria, le importanti sfide che ci aspettano, continuando a operare da Professionisti al servizio della Collettività.

Grazie a tutti Voi per l'attenzione.

RELAZIONE DEL SEGRETARIO

Grazie al Presidente ed un grazie anche a tutti Voi, Colleghe e Colleghi, per la Vostra partecipazione all'evento odierno.

Il 2019 si è confermato un anno impegnativo

per il Collegio e per gli Uffici con numerose iniziative promosse dal Consiglio e dalle Commissioni, nuove attività e adempimenti per garantire il rispetto degli obblighi normativi e amministrativi e il corretto adeguamento alle procedure.

Tra questi ricordo, per citarne solo alcuni, gli obblighi in tema di trasparenza per la tracciabilità dei flussi finanziari, il monitoraggio e gli adempimenti privacy, gli obblighi di comunicazione periodica disposti dal Ministero del Tesoro e gli adempimenti connessi all'iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione.

Anche il rinnovo dei componenti del Consiglio di Disciplina, a seguito del Decreto del Presidente del Tribunale, nel mese di febbraio 2019 e la sostituzione, con successivo Decreto, nel mese di ottobre, di un componente dimissionario, unitamente alla gestione delle pratiche degli Iscritti non in regola con i crediti formativi prescritti, a chiusura del primo triennio formativo, hanno notevolmente impegnato gli Uffici. Il Personale ha seguito i prescritti corsi di aggiornamento per il primo soccorso e in tema di privacy, operando altresì la revisione di dati e documenti necessaria per garantire l'adeguamento alle innovazioni normative.

La presenza costante del Direttivo e dei Consiglieri, normalmente tre, ma spesso anche quattro volte alla settimana, e l'utilizzo di nuovi e più immediati mezzi di comunicazione ha consentito di dare tempestivo riscontro alle numerose richieste che, quotidianamente, vengono sottoposte al Consiglio.

Per l'analisi dei casi più complessi è stato anche reso disponibile per tutti gli Iscritti uno



sportello di consulenza gratuito, fruibile presso la sede del Collegio. Nel corso dei primi sei mesi di attivazione, sono stati resi disponibili 24 giorni di possibili incontri, per un totale di 96 consulenze potenzialmente disponibili; di questi sono stati utilizzati 9 giorni, per un totale di 17 consulenze.

Fronteggiando la grave situazione di emergenza sanitaria che ha colpito il Paese, i servizi del Collegio sono proseguiti anche nel trimestre appena trascorso, tramite l'implementazione del telelavoro e l'ampio utilizzo degli strumenti informatici che hanno garantito la continuità delle attività del Collegio.

Passo ora, come di consueto, a un breve commento sui contenuti del Fascicolo di accompagnamento ai Bilanci, quest'anno rinnovato nell'impaginazione e nella grafica e, anche in considerazione della situazione di emergenza sanitaria che stiamo attraversando, trasmesso a tutti gli Iscritti unicamente in modalità digitale. Da pagina 5 a pagina 9 sono dettagliate le attività degli Uffici; nelle pagine seguenti, sono illustrati i principali servizi offerti agli Iscritti, l'andamento delle iscrizioni all'Albo, al Registro Praticanti e il riepilogo delle attività formative.

Ampio spazio è dedicato, da pagina 14 in avanti, alle numerose iniziative realizzate dalle Commissioni, grazie al supporto dei Consiglieri e degli Uffici. Nell'anno 2019 le Commissioni hanno puntualmente operato al fine di implementare la programmazione dei corsi di formazione, l'esame delle molteplici novità, criticità e modifiche normative che quotidianamente interessano la Categoria; di prossima attivazione un importante progetto, sul tema delle tariffe professionali, per la predisposizione di prontuari orientativi a vantaggio di tutti i Colleghi.

Il nuovo triennio formativo ha confermato la necessità di continuare a promuovere, tra gli Iscritti, la cultura della formazione e dell'aggiornamento costante; anche per questa ragione il Consiglio ha operato per garantire un'offerta formativa diffusa e capillare su tutto il territorio, permettendo di acquisire i crediti formativi necessari e garantire l'aggiornamento sugli argomenti di attualità e nelle materie obbligatorie.

Invito tutti i Colleghi ad investire sulla formazione che rappresenta non soltanto un obbligo ma, soprattutto in questa fase di costante cambiamento che stiamo attraversando, un

indispensabile strumento di aggiornamento e formazione che il Collegio intende mettere a disposizione, nel modo più agevole possibile.

Ricordo che, tutti noi Iscritti, in base al Regolamento sulla Formazione Professionale Continua, siamo tenuti al conseguimento dei 60 CFP ogni triennio e che il mancato raggiungimento dei crediti formativi prescritti continua a rappresentare un illecito disciplinare ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012.

Ricordo, inoltre, che è sempre possibile usufruire del servizio online, attivato dalla Cassa Geometri per la richiesta di rimborso per specifici corsi di formazione e aggiornamento professionale.

La programmazione degli eventi formativi che, nell'anno trascorso, ha impegnato molto Consiglieri, Commissioni e Uffici, è riportata nel dettaglio sul fascicolo della nostra Fondazione a pagina 5 e seguenti, mentre la tabella di pag. 12 del Fascicolo di accompagnamento ai Bilanci, riporta l'andamento dei corsi organizzati e il numero complessivo dei partecipanti, che risulta in aumento rispetto al 2018.

Come già evidenziato dal Presidente, il nuovo Consiglio ha assunto l'importante impegno di ampliare, per quanto più possibile, l'offerta formativa grazie al coinvolgimento degli altri Ordini Professionali e delle principali realtà formative del territorio e all'utilizzo delle tecnologie che tutti abbiamo imparato a sfruttare, sempre in più ampia misura, nei mesi appena trascorsi.

Per quanto riguarda la Fondazione, nel 2019 è risultata affidataria del bando per l'esecuzione dei servizi di raccolta dati anagrafici, geometrici e strutturali dell'edificio di alcuni comuni in zona sismica 3s, a supporto di successive indagini di vulnerabilità.

Per la raccolta dati sono stati coinvolti i professionisti piemontesi geometri, ingegneri e architetti abilitati AEDES che hanno manifestato il proprio interesse a partecipare all'iniziativa.

Tra giugno e dicembre sono stati organizzati, in collaborazione con la Regione Piemonte e con i funzionari del Settore Sismico, diversi incontri di formazione, informazione e coordinamento e sono state programmate e condotte le attività di rilievo e di raccolta dati che hanno occupato n. 31 giornate di attività, con il coinvolgimento di n. 70 tecnici e la redazione di 2500 schede sulle unità strutturali.

Per l'archiviazione e la rappresentazione dei dati acquisiti dai rilevatori è stato utilizzato

il sistema Erikus, realizzato dalla Regione e Arpa Piemonte in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile.

Come di consueto, tramite la Fondazione, è stato inviato agli Iscritti un questionario “analisi dei fabbisogni formativi” e il Consiglio ha avviato, per il 2020, la programmazione di un calendario corsi delle attività formative più richieste, purtroppo interrotte, per la parte in presenza, a inizio 2020.

Come già illustrato dal Presidente, non sono mancate le iniziative rivolte ai Praticanti, ai giovani studenti, con importanti azioni rivolte al mondo scolastico e finalizzate a favorire la colleganza con il mondo professionale, i percorsi specifici di alternanza scuola-lavoro e favorire occasioni di tirocinio formativo.

Per quanto riguarda l’Organismo di Mediazione, nel 2019 è stato cancellato un mediatore per mancanza dei requisiti prescritti dalla normativa e il numero dei Mediatori iscritti è attualmente pari a n. 6. Nell’anno i Mediatori sono stati impegnati nella gestione di n. 7 domande di avvio della mediazione, presentate, per la maggior parte, nel secondo semestre e così ripartite: n. 2 istanze di mediazione volontaria, n. 5 mediazioni obbligatorie.

Nel mese di ottobre 2019, inoltre, l’Organismo di Mediazione è stato soggetto, con esito positivo, a verifica da parte del Ministero di Giustizia mediante accesso agli atti relativi alle mediazioni effettuate nel periodo 2012-2019 e verifica puntuale sulla corretta tenuta del Registro Pratiche e del Registro dei Mediatori.

L’Assemblea è, come sempre, occasione per ringraziare tutti coloro che hanno speso tempo e risorse per il nostro Collegio, operando a tutela di noi Iscritti.

Ringrazio, pertanto, i Colleghi Consiglieri, i componenti del Direttivo e i componenti delle Commissioni per la grande partecipazione e per il supporto fornito nella gestione delle numerose iniziative promosse nell’anno.

Ringrazio anche tutto il Personale degli Uffici che, a vario titolo ed ognuno con le proprie responsabilità, partecipa quotidianamente alla realizzazione delle numerose richieste e attività promosse dal Consiglio.

Grazie, infine, a tutti Voi, Colleghe e Colleghi, per la partecipazione e il sostegno sempre dimostrato.

Ed ora passo la parola al Tesoriere.

RELAZIONE DEL TESORIERE

Preg.mo Presidente,
gentili Colleghe e Colleghi,
quest’anno ho il compito di presentare a questa Assemblea il bilancio Consuntivo dell’anno 2019 ed il Bilancio Preventivo Finanziario Gestionale per l’anno 2020.

Tali documenti sono sottoposti a nome del Consiglio per l’approvazione di Voi Iscritti; sono redatti e predisposti secondo quanto stabilito dalla vigente normativa per gli Enti Pubblici non economici.

Riferisco inoltre circa il Bilancio Consuntivo della Fondazione dei Geometri per l’anno 2019.

I dati contabili, in maggior dettaglio, sono riportati nei fascicoli allegati alla Relazione del Consiglio per l’Assemblea che sono stati inviati a tutti gli iscritti tramite posta elettronica,, così suddivisi:

- Bilancio Consuntivo 2019
- Bilancio Preventivo 2020
- Bilancio Fondazione 2019

Il Bilancio Consuntivo del Collegio per l’esercizio 2019 è composto dai documenti:

1. Relazione del Collegio dei Revisori Legali
2. Rendiconto Finanziario Gestionale
3. Rendiconto Finanziario Residui
4. Variazioni al Preventivo Finanziario
5. Situazione Amministrativa
6. Prospetto di Concordanza
7. Situazione Fondi cassa
8. Bilancio Patrimoniale – Economico
9. Nota Integrativa al rendiconto consuntivo



Il rendiconto finanziario gestionale evidenzia entrate accertate per € 1.237.668,84 ed uscite impegnate per € 1.170.722,57 con un avanzo pari ad €66.946,27.

Maggiori oneri sono stati destinati alla formazione continua obbligatoria, mediante conferimenti a favore della Fondazione dei Geometri, vista la centralità e l'importanza di tale settore. I residui attivi finali, ovvero i crediti da ricevere, sono pari a € 477.409,37 diminuiti rispetto all'esercizio precedente.

I residui passivi finali leggermente diminuiti rispetto allo scorso anno sono pari ad € 105.159,47.

L'avanzo di amministrazione 2019, che include gli avanzi degli esercizi precedenti, per complessivi €1.738.709,49 viene suddiviso in una parte con ripartizione vincolata (pro fondo T.F.R.) per € 278.434,37 ed una parte disponibile per €1.460.275,12

L'avanzo di cassa al 31 dicembre 2019 risulta pari a €1.366.459,59.

Passiamo ora ad esaminare il bilancio per la parte economico-patrimoniale

STATO PATRIMONIALE, composto di:

ATTIVO che comprende: cassa e tesoreria, conti correnti postali e bancari, crediti, mobili, attrezzature, arredi, immobilizzazioni, ratei e risconti attivi, crediti v/Fondazione e depositi cauzionali €2.560.684,15

PASSIVO che comprende: debiti verso fornitori, Enti, Erario, iscritti, e debiti diversi, debiti Iva, fondo T.F.R., fondo acquisto sede e fondi di accantonamento diversi, ratei passivi e Patrimonio Netto €2.551.335,01

Con un avanzo economico pari ad €9.349,14 Importo complessivo a pareggio €2.560.684,15 Il fondo T.F.R. è costituito dalla sommatoria alla chiusura dell'esercizio passato (€ 278.434,37) più gli accantonamenti maturati nell'esercizio 2019. Include, inoltre, le provvidenze a debito impiegate nell'anno a titolo di riconoscimento, al termine del rapporto di lavoro, degli accantonamenti dovuti per norma.

I fondi di accantonamento per "Formazione Continua obbligatoria" e "Iniziativa di incentivazione e miglioramento della professione" presentano una disponibilità patrimoniale pari ad €798.031,64.

Gli ulteriori fondi di accantonamento presentano un'invarianza rispetto alla passata gestione. CONTO ECONOMICO, che si compone

PROVENTI che comprendono: contributi da iscritti, trasferimenti correnti, contributi diversi, entrate commerciali, proventi finanziari, entrate varie e sopravvenienze attive €1.104.190,13

COSTI che comprendono: spese ordinarie di funzionamento, oneri per il personale, spese per gli organi istituzionali e per prestazioni istituzionali, spese per pubblicazioni, imposte e tasse, interessi e spese bancarie, recupero crediti, spese varie, sopravvenienze passive, trasferimenti al Consiglio Nazionale e ammortamenti €1.094.840,99

Con un avanzo economico pari ad €9.349,14 Importo complessivo a pareggio €1.104.190,13 Quanto all'avanzo economico pari ad € 9.349,14 si propone di destinarlo al Fondo di Solidarietà.

Vorrei dedicare l'attenzione ai costi istituzionali sostenuti nel capitolo di spesa "Riunioni di zona". Analizzando il rendiconto finanziario nelle uscite si notano spese sostenute pari ad €39.278,67 in aumento rispetto all'anno precedente; in realtà detto costo oltre ad essere comprensivo di spese di competenza dell'anno 2018 per €5.900,00 è compensato nelle entrate sempre nella stesso capitolo "Riunioni di zona" attraverso il sostegno di numerosi sponsor e con entrate degli iscritti per l'importo di € 12.836,00.

Si rileva pertanto un costo effettivo di competenza dell'anno in corso pari ad €20.542,67 decisamente inferiore rispetto all'anno precedente 34.385,53 - 3.560,00 (entrate) + 5.900,00 = 36.725,53

Passiamo ora ad esaminare il bilancio preventivo per l'esercizio 2020.

Il Bilancio di Previsione del Collegio per l'esercizio 2020, redatto secondo lo schema previsto dal D.P.R. n. 97/2003, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Contabilità adottato dal Consiglio in data 20 dicembre 2002 con deliberazione n. 117/02, è composto da:

- Relazione programmatica del Presidente
- Relazione del Tesoriere
- Preventivo finanziario per l'esercizio 2020
- Preventivo economico
- Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto
- Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria
- Pianta Organica del personale dell'Ente.

Il Bilancio Preventivo Finanziario-gestionale per l'esercizio 2020 prevede entrate e spese a pareggio per un totale pari ad €1.227.783,00 con una diminuzione pari ad €40.235,00, rispetto al preventivo per l'esercizio 2019.

Il Preventivo Economico per l'esercizio 2020 evidenzia la previsione di entrate ed uscite a pareggio per un ammontare totale pari ad €1.135.283,00.

Gli scenari ipotizzati per l'esercizio 2020 consentono di ritenere adeguato e congruo il presente bilancio di previsione, si prevedono diminuzioni di costi e una considerevole riduzione delle entrate contributive degli iscritti. Il dettaglio dei due bilanci, suddiviso per Titoli, Categorie e Capitoli in conformità alle disposizioni di Legge e del Regolamento di Contabilità adottato dal Collegio, è riportato nell'apposito fascicolo allegato alla Relazione del Consiglio.

Ora un breve accenno alla Fondazione dei Geometri, braccio operativo dell'Ente per le attività formative e gestionali. Le attività della Fondazione si esplicano principalmente nel settore della formazione continua obbligatoria, dell'incentivazione e del miglioramento della professione. Alla Fondazione sono anche demandate alcune attività amministrative del Collegio creando così una più omogenea sinergia tra gli Enti.

La Fondazione è un "Ente riconosciuto" e un "Ente formatore accreditato" presso la Regione Piemonte così come positivamente riconfermato nella recente verifica annuale: tale qualifica offre la possibilità di erogare dei corsi che garantiscono massima qualità in termini organizzativi, didattici e di certificazione conclusiva con la possibilità da parte dei fruitori, iscritti al Collegio, di ottenere anche riduzioni dei costi nel caso di finanziamenti regionali. Esaminiamo ora il bilancio della Fondazione, esso si compone:

dello STATO PATRIMONIALE

ATTIVO che comprende: cassa e conto corrente bancario, crediti, titoli, mobili, attrezzature, arredi, immobilizzazioni, rimanenze, ratei e risconti attivi

PASSIVO che comprende: debiti verso fornitori, Enti, Erario, iscritti, e debiti diversi, fondo T.F.R., e fondi di accantonamento diversi, risultato di gestione, ratei passivi e Patrimonio Netto Vincolato

Importo complessivo a pareggio: €264.232,97 del CONTO ECONOMICO, composto da:

PROVENTI che comprendono: da attività istituzionale, da raccolta fondi, da attività commerciale, proventi finanziari, patrimoniali e straordinari per €276.655,83

COSTI che comprendono: oneri per attività istituzionale, promozionali e da raccolta fondi, da attività commerciale, costi finanziari e patrimoniali, straordinari, di supporto generale per €274.725,16

Con un avanzo economico pari ad €1.930,67

Importo complessivo a pareggio € 276.655,83

Quanto all'avanzo economico pari ad €1.930,67 si propone di destinarlo a Patrimonio alla voce "Risultato gestionale da esercizi precedenti".

In conclusione consentitemi di ringraziare la nostra consulente amministrativa, Dottoressa Silvia Osella, i colleghi Geometri componenti del Collegio dei Revisori Legali, la ragioniera Paola Aimò, la Dottoressa Giorgia Lombardini e tutto lo staff di segreteria del Collegio per il puntuale lavoro di coordinamento e organizzazione degli uffici.

RELAZIONE DEI REVISORI LEGALI

Interviene il Revisore Legale Geometra Daniele Giangrasso.

Care Colleghe, cari Colleghi,

Il rendiconto dell'esercizio 2019, brevemente anche detto Bilancio, che è stato sottoposto al nostro esame è stato redatto in conformità del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio Nazionale Geometri



e Geometri Laureati.

Il bilancio predisposto dal Consigliere Tesoriere ed approvato dal Consiglio è composto dai seguenti elaborati:

1. Rendiconto Finanziario Gestionale;
2. Rendiconto Finanziario - Residui
3. Stato Patrimoniale in forma abbreviata;
4. Conto Economico in forma abbreviata;
5. Nota Integrativa abbreviata;
6. Situazione Amministrativa;
7. Prospetto di concordanza;
8. Situazione Fondi Cassa;
9. Variazioni al preventivo finanziario.

L'avanzo economico è risultato di Euro 9.349,14; Si concorda con la proposta avanzata dal Consiglio per la destinazione al Fondo di Solidarietà.

Anche per l'anno 2019 si rileva la riduzione della contribuzione degli iscritti all'Albo rispetto all'anno precedente; tale diminuzione è stata di Euro 28.455,17.

Nonostante la continua riduzione delle contribuzioni degli iscritti la situazione patrimoniale del nostro Collegio è solida e priva di criticità, il Consiglio Direttivo è comunque invitato a continuare la costante attività di recupero dei crediti verso gli iscritti morosi, alla periodica valutazione degli Istituti Bancari depositari del Patrimonio liquido del Collegio e a proseguire nel contenimento dei costi di gestione e delle attività.

Nell'ambito della nostra attività di controllo contabile prevista dal Codice Civile e dal nostro Ordinamento Professionale, nel corso dell'anno 2019:

- abbiamo verificato con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul principio di corretta amministrazione, e applicazione delle norme vigenti in materia del lavoro e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio del Collegio, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e sulla base di ciò possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio del Collegio.

- sulla base delle informazioni disponibili non abbiamo rilevato violazioni della Legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o nelle quali sia emerso un interesse proprio di un qualche Consigliere, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio del Collegio.

- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti contabili, e a tale riguardo non abbiamo osservato particolari da riferire.

- per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del rendiconto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo verificato che il Collegio ha adempiuto a quanto prescritto dalle normative in merito alla Sicurezza sul Lavoro – D.Lgs. 81/2008 – e alla protezione e trattamento dei dati personali – Privacy GDPR regolamento UE 2016/679.

- In merito a quanto previsto dalla legge 114/2014 "Prevenzione della corruzione e della Trasparenza", non risultano pervenute segnalazioni.

Non sono pervenute, nel corso dell'esercizio denunce o esposti da parte di iscritti o terzi.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o menzione nella presente relazione.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio favorevole all'approvazione del bilancio. Considerando le risultanze dell'attività svolta in adempimento della funzione di controllo contabile proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Abbiamo effettuato la revisione contabile del bilancio della Fondazione dei Geometri al 31/12/2019.

Il nostro lavoro è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. La revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame,

sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Le risultanze contabili sono riportate nel rendiconto d'esercizio evidenziante un avanzo d'esercizio pari ad Euro 1.930,67 (Millenovecentotrenta/67).

Tra i valori riassunti nei sopra sintetizzati Conto Economico e Stato Patrimoniale segnaliamo l'avanzo di esercizio di Euro 1.930,67. I ricavi delle attività istituzionale, commerciale ed editoriale della Fondazione nonché gli apporti economici fatti dal Collegio hanno determinato il positivo risultato economico del corrente esercizio.

Nell'ambito della nostra attività di controllo contabile prevista dal Codice Civile e dal nostro Ordinamento Professionale, nel corso dell'anno 2018:

- abbiamo verificato con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul principio di corretta amministrazione, e applicazione delle norme vigenti in materia del lavoro e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio della Fondazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e sulla base di ciò possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
- sulla base delle informazioni disponibili non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o nelle quali sia emerso un interesse proprio di un qualche consigliere, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché

sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti contabili, e a tale riguardo non abbiamo osservato particolari da riferire.

- per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del rendiconto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, denunce o esposti da parte di iscritti o terzi.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o menzione nella presente relazione.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio favorevole al bilancio approvato.

APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO 2019

Prima di porre ai voti l'approvazione del conto consuntivo 2019 del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, il Presidente invita a porre eventuali domande utilizzando il pannello Q&A o la CHAT disponibile sulla piattaforma.

In assenza di domane il Presidente pone ai voti l'approvazione del conto preventivo 2019 del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, che viene approvato a maggioranza degli Iscritti collegati, con il voto favorevole dei Revisori Legali e dei Consiglieri presenti e un voto contrario.

Si astengono n. 5 Geometri.

APPROVAZIONE DEL CONTO PREVENTIVO 2020

Prima di porre ai voti l'approvazione del conto preventivo 2020 del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, il Presidente invita a porre eventuali domande utilizzando il pannello Q&A o la CHAT disponibile sulla piattaforma.

In assenza di domane il Presidente pone ai voti l'approvazione del conto preventivo 2020 del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, che viene approvato a maggioranza degli Iscritti collegati, con il voto favorevole dei Revisori Legali e dei Consiglieri presenti e un voto contrario.

Si astengono n. 11 Geometri.

Rodolfo Meaglia - Vice Presidente



Federica Cosentino - Consigliere



FONDO SOLIDARIETÀ COLLEGIO

Interviene il Vice Presidente che illustra il Fondo di Solidarietà del Collegio.

Alla luce del grave momento di difficoltà che ha colpito la comunità mondiale, l'Italia e la nostra Categoria, il Collegio di Torino, con il suo Presidente, il Direttivo ed i suoi Consiglieri, alcuni mesi prima della nota pandemia fa ha iniziato un complessivo ragionamento teso a individuare tutti i potenziali aiuti che il Ns Ente doveva porre in essere per provare ad aiutare i propri Iscritti.

Uno di questi ragionamenti ha riguardato la revisione di uno strumento già in essere ed in uso, dall'anno 2000, forse poco noto agli stessi Iscritti, probabilmente anche per le difficili applicazioni pratiche tese a soddisfare, in prevalenza, i Colleghi in difficoltà che si stavano avvicinando all'ambita pensione.

Diverso, infatti, è stato l'approccio che sin da

subito, l'apposita Commissione, composta dalle Colleghe Federica Cosentino, Simona Aiminno e dai Colleghi Roberto Vaschetti e Massimo Ottogalli, quest'ultimo già facente parte della precedente Commissione, ha manifestato nel voler rivedere profondamente il contenuto del precedente Regolamento, approvato durante l'Assemblea Annuale del Collegio in data 9 maggio 2000, onde poter provare a garantirne l'applicabilità per un numero maggiore di Colleghi in difficoltà, che ne dovessero aver bisogno, durante lo svolgimento della loro carriera professionale.

Per metterVi nelle condizioni di comprendere al meglio il lavoro della Commissione in relazione alle modifiche apportate, Vi abbiamo fornito copia del Regolamento, ante modifiche, con il testo modificato che abbiamo pensato di introdurre, cercando di rendere tale strumento più facile da destinare in funzione della "tipologia" di Collega che dovesse averne bisogno, durante l'arco della Sua attività professionale, quindi non solo con l'approssimarsi dell'età pensionabile.

A questo punto lascerei la parola al Segretario della nostra Commissione Valutatrice, geometra Federica Cosentino, chiedendole cortesemente di darci lettura del testo oggetto di approvazione da parte dell'odierna Assemblea degli Iscritti. Grazie.

Prende la parola il Consigliere Geometra Federica Cosentino che dà lettura del testo del Regolamento.

Prima di porre ai voti l'approvazione delle modifiche al Regolamento del Fondo di Solidarietà del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, il Presidente invita a porre eventuali domande utilizzando il pannello Q&A o la CHAT disponibile sulla piattaforma. Il Presidente dà lettura e riscontro alle domande poste tramite la chat e chiarisce che saranno prese in considerazione tutte le proposte formulate. Al termine, il Presidente pone ai voti l'approvazione delle modifiche al Regolamento del Fondo di Solidarietà del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia che vengono approvato a maggioranza degli Iscritti collegati, con il voto favorevole dei Revisori Legali e dei Consiglieri presenti e n. 9 voti contrari.

Si astengono n. 16 Geometri.

RELAZIONE CONSIGLIO DISCIPLINA

Interviene il Presidente del Consiglio di Disciplina Geometra Severino Vaschetti.

Le attività del Consiglio di Disciplina sono state avviate con l'insediamento ufficiale, l'11 febbraio 2019, a seguito della designazione dei componenti da parte del Presidente del Tribunale di Torino con decreto n. 6/2019 del 28 gennaio 2019.

Inoltre, a seguito delle dimissioni di un componente del Consiglio di Disciplina, il Presidente del Tribunale di Torino, considerato il D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 "Regolamento concernente i criteri e le modalità di designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriale dei Geometri e Geometri Laureati", art. 8, comma 3, con Decreto n. 61/2019 del 28 ottobre 2019, ha provveduto alla sostituzione del componente dimissionario.

A norma del citato Regolamento, art. 2, le funzioni di Presidente del Consiglio di Disciplina sono svolte dal componente con maggiore anzianità di iscrizione all'Albo e le funzioni di Segretario dal componente con minore anzianità di iscrizione all'Albo.

Pertanto, a fronte delle dimissioni del Geometra Guido Borgna, al quale va il ringraziamento sia per l'impegno che per il lavoro svolto, e della nuova designazione, le funzioni di Presidente sono state assunte dal Geometra Severino Vaschetti.

I componenti del Consiglio di Disciplina, rinnovati nella quasi totalità, hanno operato con impegno sin dalla prima fase di rodaggio e apprendimento delle procedure che regolano le attività del Consiglio di Disciplina, con conseguente riassegnazione, ai Collegi competenti, delle pratiche e dei procedimenti aperti per poter arrivare alla definizione e chiusura degli stessi.

Com'è noto, la gestione dei procedimenti disciplinari si svolge in applicazione delle Linee Guida stabilite dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e i provvedimenti finali, una volta assunti, vengono di volta in volta notificati, nelle dovute forme, agli interessati ed agli Enti.

In particolare, grande impegno ha richiesto, nell'anno trascorso, l'avvio dei procedimenti conseguenti alla mancata acquisizione dei crediti formativi triennali e, certamente, altrettanto impegno sarà necessario per gli anni a venire, al fine di verificare le singole posizioni

degli Iscritti che, purtroppo in numero elevato, non hanno conseguito, nei trienni di riferimento, i crediti formativi minimi.

E' opportuno ricordare nuovamente che il mancato conseguimento dei crediti obbligatori nel triennio costituisce un illecito disciplinare e che, con la riforma degli ordinamenti professionali in applicazione del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137 e del successivo Regolamento per la Formazione Professionale Continua, è previsto l'obbligo della segnalazione, ai Consigli di Disciplina, degli Iscritti non in regola, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento.

Le sole esclusioni previste dall'obbligo di formazione continua sono quelle indicate all'art. 13, che devono essere richieste al Collegio di appartenenza opportunamente documentate ed approvate. Si rinnova pertanto l'invito a tutti gli Iscritti di prendere opportuna visione del Regolamento vigente, la cui scrupolosa osservanza eviterà di incorrere, nel futuro, in sanzioni disciplinari e di mantenere alta la professionalità della Categoria.

Oltre alle segnalazioni pervenute da parte di privati ed enti pubblici, sono stati, nel corso dell'anno, soggetti a verifica e, dove ne ricorrevano i presupposti, a provvedimento disciplinare, anche gli Iscritti segnalati per morosità nei confronti della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza Geometri.

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E DIBATTITO

Seguono gli interventi dei relatori Carlo Balabio per la Ditta Fresia Alluminio e Cristiano Spaggiari per la Ditta By Credit.



A BREVE OBBLIGO DI QUALIFICA DEI POSATORI PER AVERE DIRITTO ALL'ECOBONUS

L'INNOVAZIONE DEL DECRETO RILANCIO



FRESIA ALLUMINIO S.p.A.
Ufficio Comunicazione

Azienda italiana leader
nella progettazione e
commercializzazione di
sistemi per serramenti in
alluminio ad alta efficienza
energetica.

Il discorso del Super Ecobonus 110 %, contenuto nel DL Rilancio approvato al Senato il 16 luglio scorso, contiene importanti novità. Tra questa, di grande rilievo, è quella che riguarda la scelta dei professionisti a cui affidare il lavoro.

Il 10 giugno scorso il Presidente della Repubblica ha pubblicato, in Gazzetta Ufficiale, il Decreto Legislativo 48 che recepisce la direttiva UE n. 844 e in cui viene dichiarato, nell'Art. 7:

“1. All' articolo 4-ter del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:
«1-bis. Gli incentivi di cui al comma 1, qualora siano volti a migliorare l'efficienza energetica in occasione della ristrutturazione degli edifici,

sono commisurati ai risparmi energetici perseguiti o conseguiti.”

“1-ter. Con decreto del Presidente della Repubblica, <...> sono stabiliti i requisiti degli operatori che provvedono all'installazione degli elementi edilizi e dei sistemi tecnici per l'edilizia, tenendo conto della necessità di garantire l'adeguata competenza degli operatori che provvedono all'installazione degli elementi edilizi e dei sistemi tecnici per l'edilizia, considerando tra l'altro il livello di formazione professionale, conseguito anche attraverso corsi specialistici e certificazioni. Decorsi centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del predetto decreto, gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi a condizione che i predetti sistemi siano installati da un operatore in possesso dei requisiti prescritti.»”

Questo significa che gli incentivi fiscali normati nell'ecobonus saranno concessi a condizione che l'installazione degli elementi edilizi e dei sistemi tecnici per l'edilizia, in cui rientrano anche i serramenti, sia effettuata da un operatore in possesso dei requisiti prescritti. Perché ciò diventi operativo sarà necessario un decreto del Presidente della Repubblica che fissi i suddetti requisiti.

Questo Art. 7 ha già dato in ogni caso nuovo impulso al processo di qualifica dei posatori di serramenti, da conseguire anche attraverso corsi specialistici e certificazioni. Questa regolamentazione permetterà di identificare i professionisti qualificati a cui affidare i lavori.





ri di efficientamento legati alla detrazione in modo da assicurarsi un risultato garantito sia dal punto di vista delle prestazioni energetiche che delle normative vigenti.

Con l'articolo 7 si va ad evidenziare l'importanza di quanto contenuto nella norma UNI 11673, specialmente nella seconda parte:

- “criteri di verifica della progettazione”;
- “requisiti di conoscenza, abilità e competenza del posatore di serramenti”;
- “requisiti minimi per l'erogazione di corsi



di istruzione e formazione non formale per installatori/serramentisti”.

La posa in opera incide per il 75% sul risultato finale perché, come abbiamo spesso dichiarato, un buon serramento posato male è un buon serramento che non funziona.

NEWSLETTER N. 11 DEL 10 GIUGNO 2020

PROTOCOLLO E CASSA EDILIZIA - CHIUSURA CONTO CORRENTE POSTALE

Si comunica che, a far data dal 1° luglio 2020 NON SARA' PIU' ATTIVO IL CONTO CORRENTE POSTALE n. 43501220 intestato a “Comune di Torino – Servizi per l'Edilizia e l'Urbanistica”.

Tutti i PAGAMENTI dovranno essere effettuati utilizzando ESCLUSIVAMENTE il conto corrente bancario n. 103372817 di Unicredit Spa - Agenzia Torino Garibaldi (08052), Codice Iban IT77C0200801152000103372817 - Codice BIC Swift UNICRITM1AF2.

Si invita l'utenza ad attenersi rigorosamente alla presente disposizione al fine di garantire la corretta prosecuzione di tutte le pratiche edilizie.

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/>
- Sezione Protocollo e Cassa: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/organizzazione/prot_cassa.shtml

NEWSLETTER N. 12 DEL 6 LUGLIO 2020

DETERMINAZIONE COSTO DI COSTRUZIONE - RILANCIO INVESTIMENTI IN EDILIZIA L.R. 13/2020 “Riparti Piemonte”.

Pubblicato il prospetto riassuntivo delle modalità di determinazione del costo di costruzione, anche ai fini delle determinazioni afferenti il rilancio degli investimenti in edilizia previsti dalla Legge regionale 13 del 29 maggio 2020 - Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19, c.d. “Riparti Piemonte”.

Troverete la tabella nell'apposita sezione del sito “Oneri e Tariffe”.

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/>
- Prospetto: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/atti/oneri/2020/tabella_oneri_LR_13_20.pdf
- L.R. 13/2020: <http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn%3Anir%3Aregione.piemonte%3Alegge%3A2020;13%402020-07-06&tornaIndietro=true>

Notizie dallo sportello per l'Edilizia e
 l'Urbanistica della Città di Torino

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

UN'OPPORTUNITA' PER I PROFESSIONISTI



SEVERINO CANTAMESSA
Iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia al n. 6536 dal 14 febbraio 1992 e ha studio in Almese.

Cari Colleghi, in un momento di particolare crisi economica e finanziaria aggravata dalla situazione Covid portiamo a Vostra conoscenza una eventuale opportunità lavorativa futura. Siamo i fratelli Giancarlo e Severino Cantamessa, iscritti rispettivamente dal lontano 1983 al numero 5632 e dal 1992 al numero 6536, qualcuno di Voi già ci conosce, ma per chi non ci conosce, per anni abbiamo gestito i nostri Studi occupandoci di contabilità e paghe e contributi.

Negli ultimi anni abbiamo affiancato a tali attività anche l'elaborazione della Riforma del Terzo Settore e la legge 231.

Questo ci ha permesso, in collaborazione con l'Associazione UNEBA, di redigere un vademecum intitolato "Riforma del Terzo Settore".

La Riforma del Terzo Settore è intervenuta organicamente per ridefinire e riorganizzare l'intero funzionamento del non profit.

Ciascuna organizzazione deve avviare un ripensamento e una ricollocazione che ne determinerà l'inserimento o meno nel Runts (Registro Unico Enti Terzo Settore).

L'iscrizione nel Runts dà diritto ad accedere alle agevolazioni anche fiscali previste per il terzo settore e dà la possibilità di stipulare convenzioni con amministrazioni pubbliche per lo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale.

Inoltre in questi anni si sono affrontati con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte degli Enti del Terzo Settore (19°05601 G.U. Serie Generale n. 214 del 12.09.2019 De-

creto 23.07.2019).

Il progetto di unificazione e armonizzazione della stratificata normativa dei soggetti non profit, che ha ispirato la legge delega n. 106/2016, ha trovato concreta realizzazione nell'istituzione di una nuova categoria generale sotto il nome di Enti del Terzo Settore (ETS).

Ognuno di noi può partecipare o partecipa già in Consigli di Amministrazione di Enti Comunali quali asili, associazioni culturali, circoli sportivi, ecc.

Nello svolgere dette funzioni, oggi prevale la disponibilità e la partecipazione rivolta a soddisfare le esigenze nel Territorio sul quale ognuno di noi opera quasi sempre gratuitamente. Tutto ciò non esclude le responsabilità civili e penali che possono coinvolgere gli operatori.

Riteniamo a tal fine che l'informazione e la forma di responsabilità che ne derivano Vi aiutino a valutare l'opportunità di avere un costante aggiornamento normativo.

Al fine di rammentarvi quali sono le mansioni che ognuno di noi svolge Vi invitiamo a valutare con attenzione che tutto venga svolto con la massima responsabilità e serietà al fine di evitare delle sgradite sorprese.

Le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le Reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse



GIOVANNI CARLO CANTAMESSA
Iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia al n. 5632 dall'8 marzo 1983 e ha studio in Almese.

generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni e servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo Settore.

Una riforma di cui si sentiva da tempo l'esigenza; una riforma complessa, con un lungo iter parlamentare, un apprezzabile coinvolgimento delle diverse realtà e rappresentanze in tutti i suoi passaggi; un cammino ancora non concluso per i numerosi provvedimenti attuativi tuttora mancanti e per l'attesa della pronuncia dell'Unione Europea sulla disciplina tributaria che ne costituisce parte significativa. La riforma riguarda la generalità delle associazioni, riconosciute e non, delle fondazioni e delle altre istituzioni che operano, senza scopo di lucro, con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita in denaro, beni o servizi o di mutualità o di produzione o scambio di beni e servizi, ed iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Abbiamo una serie di interventi che agevolano l'intervento del capitale privato, anche a costo di includere nel Terzo Settore – per universale definizione caratterizzato dall'assoluta mancanza di lucro soggettivo – enti che possono distribuire parzialmente utili e remunerare gli investimenti; abbiamo un nuovo ruolo dei Centri di servizio per il volontariato; abbiamo una nuova disciplina dell'Impresa Sociale. Ma ci sono anche aspetti generali che suscitano qualche perplessità.

Le modalità del coinvolgimento del capitale privato costituiscono una delle maggiori contraddizioni del nuovo sistema. Infatti la legge delega ha correttamente adottato la definizione di ente di Terzo Settore universalmente condivisa: “per Terzo Settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale”.

Per poter appartenere al Terzo Settore una data organizzazione deve essere: formale, cioè dotata di uno statuto o di un qualche atto costitutivo, privata, cioè istituzionalmente separata dal settore pubblico, auto-governante, cioè dotata di autonomia decisionale sullo svolgimento delle proprie attività, senza distribuzione di profitto, non deve quindi distribuire sotto alcuna forma ai suoi proprietari, membri o dipen-



denti i profitti derivanti dalla propria attività; eventuali surplus di gestione devono essere reinvestiti nell'attività stessa, con presenza di lavoro volontario, sia sul piano operativo che dirigenziale e di indirizzo delle attività di organizzazione.

Requisiti tutti rispettati dalla riforma, ma con una eccezione: considerare appartenenti al settore anche le imprese sociali, che invece prevedono la possibilità, sia pure regolamentata, di distribuire utili e retribuire il capitale investito, godendo di tutte le agevolazioni previste per gli altri enti del Terzo Settore.

OPPORTUNITA' PER I PROFESSIONISTI

A seguito di quanto sopra esposto si intende comunicare al Collegio ed agli Iscritti quali sono le eventualità che possono coinvolgerli al fine di conoscere una nuova realtà, obbligati con le nuove normative a seguire gli indirizzi e gli sviluppi tecnici, pratici, normativi a cui la Riforma del Terzo Settore e la legge 231 stanno indirizzando l'intero mondo dell'assistenza e non solo.

A tal fine gli scriventi si rendono disponibili a formare o a informare i colleghi che siano interessati al fine del raggiungimento degli obiettivi e a partecipare allo sviluppo e al proseguimento di dette iniziative.

Nella speranza e certezza che questa informativa abbia suscitato il vostro interesse e il messaggio lo si trovi interessante, Vi incontreremo presto.

IL GEOMETRA FORENSE

PROFESSIONE, RUOLO E RESPONSABILITÀ AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 C.P.C.



MARCO ABBIO
Iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia dal 1993. Ha studio in Torino, è Mediatore ed è componente delle Commissioni CTU, Estimo, Eventi e Manifestazioni.

Col significato di “studioso di geometria”, Ippocrate di Chio. - Geometra greco, attivo ad Atene fu il fondatore della scuola geometrica ateniese ed è da considerare come il primo grande geometra.

CHI È IL GEOMETRA FORENSE

La consulenza tecnica d'ufficio è un settore in cui da sempre i Geometri svolgono un ruolo di primario piano e che richiede sempre più frequentemente rilevante specializzazione e responsabilità ed al CTU non è richiesta una formazione specifica nel settore ponendo tale condizione come una grave carenza dell'attuale sistema giudiziario.

L'aiuto richiesto al consulente è di carattere culturale e informativo, in quanto integra la cultura del giudice con il sapere tecnico posseduto dall'ausiliario Forense

Ed a tal fine, non a caso emerge da tutte le definizioni l'evocazione e la necessità di un Geometra «particolarmente competente» in determinati settori definito «quel soggetto, fornito di specifiche conoscenze tecniche, scientifiche o umanistiche in campi del sapere umano diversi da quello giuridico, che in virtù di tale preparazione specifica, viene chiamato a integrare le conoscenze del Giudice allorché per la risoluzione della causa siano necessarie cognizioni in specifiche materie che trascendono quelle dell'uomo medio e che il giudice stesso non conosce né è tenuto a possedere».

Ai sensi dell'art. 357, comma 1, c.p. «Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa», giacché il Geometra forense svolge nel processo una pubblica funzione quale ausiliario del Giu-

dice, nell'interesse generale e superiore della giustizia.

Anche i Geometri dunque possono essere chiamati a svolgere una funzione nelle sedi Giudiziarie di «Tecnico forense».

Questo avviene sia in campo civile che amministrativo, contabile e penale e comporta – da un lato - una responsabilità di scelta del professionista «adeguato» all'incarico e – dall'altro - una particolare responsabilità per la delicatezza degli accertamenti che deve svolgere che incidano pesantemente sulle parti e sull'ordinamento Giudiziario.

Ed in tal senso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia con il proprio Presidente svolge una attenta attività informazioni annuale sulla condotta pubblica e privata «specchiata» del Geometra Forense, in sede di controllo preventivo sull'ammissione e di costante corretto contegno pubblico e privato, nonché di incapacità previste dall'art. 222, comma 1, lett. a), b), c) del codice, ovvero che siano stati cancellati o radiati dal rispettivo albo professionale a seguito di provvedimento disciplinare definitivo.

Poiché il consulente tecnico non è investito in linea generale della responsabilità della decisione della controversia è doverosa la corretta individuazione del contenuto del mandato che segna i limiti di legittimità dell'agire del CTU. Il consulente tecnico d'ufficio, nell'espletamento del mandato ricevuto, può e deve, infatti, chiedere l'acquisizione di chiarimenti dalle parti, quali informazioni a terzi ed alle parti stesse per l'accertamento dei fatti collegati con l'oggetto dell'incarico, senza bisogno di una preventiva autorizzazione del Giudice, inducendole, cioè, a spiegare meglio di quanto risulti

dagli scritti difensivi le rispettive posizioni, le vicende e le situazioni oggetto del contendere. Ed in questo senso interviene la Cassazione con una recente orientata giurisprudenza di merito (Cass. 6 dicembre 2019, n. 31886).

È bene, pertanto premettere quali siano i poteri istruttori del consulente tecnico d'ufficio, e quali i loro limiti, se, ed in quali casi, a quei limiti possa derogarsi per volontà della legge, per ordine del Giudice o per consenso delle parti e quali siano le conseguenze processuali della non giustificata violazione di quei poteri.

I poteri «istruttori» del consulente tecnico d'ufficio.

Cass. 6 dicembre 2019, n. 31886

Omissis ... «Quanto al primo problema (quali siano i poteri accordati al CTU dall'art. 194 c.p.c., e quali i loro limiti), la giurisprudenza di questa corte appare divisa in tre orientamenti diversi.

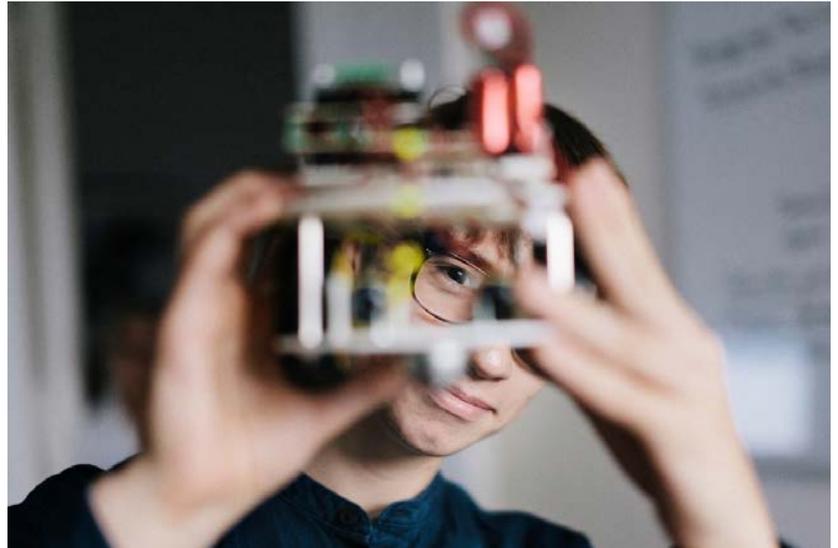
Secondo un *primo* e più antico orientamento, l'art. 194 c.p.c. Omissis

Un *secondo* orientamento Omissis

Un *terzo* orientamento, infine, ritiene che il consulente non possa mai né indagare su questioni non prospettate dalle parti, perché violerebbe il principio che addossa loro l'onere di allegazione dei fatti, ed impedisce al giudice di indagare su questioni non prospettate dai litiganti (ex aliis, Sez. 3, Sentenza n. 1020 del 19/01/2006, Rv. 588885 - 01); né accertare i fatti costitutivi della domanda o dell'eccezione (Sez. 2, Sentenza n. 4729 del 10/03/2015, Rv. 634655 - 01), perché violerebbe il principio che addossa alle parti l'onere della prova (salva l'ipotesi della impossibilità assoluta ed oggettiva, per le parti, di provare quei fatti se non col ricorso alla consulenza tecnica).

In tutti e due i casi, poi, ne resterebbe vulnerato il principio della parità delle parti, giacché la consulenza si trasformerebbe in un iniquo *repechage* della parte che, per maleducazione, abbia trascurato di allegare o provare, nei termini di legge, i fatti dimostrativi del proprio diritto o della propria eccezione.

Secondo questo orientamento, al consulente "*non compete alcun potere di supplenza*" delle parti (così Sez. 3, Sentenza n. 12921 del 23/06/2015, Rv. 635808 - 01). Egli può valutare scientificamente o tecnicamente i fatti già provati, oppure acquisire gli elementi (ad es. misurazioni, stime, analisi) necessari al riscon-



tro di veridicità dei fatti documentati dalle parti, ma mai spingersi ad introdurre nel processo fatti nuovi, *od a ricercare di sua iniziativa la prova dei fatti costitutivi della domanda o dell'eccezione*, per come dedotti dalle parti.

Pertanto, anche nelle ipotesi di consulenza "percipiente", il CTU potrà compiere indagini esplorative ed accertare di sua iniziativa fatti materiali solo in due casi:

a) quando si tratti di "*fatti accessori e rientranti nell'ambito strettamente tecnico della consulenza*", con esclusione quindi dei fatti costitutivi delle domande e delle eccezioni (Sez. 1 -, Ordinanza n. 15774 del 15/06/2018, Rv. 649471 - 01);

b) oppure quando l'indagine officiosa del CTU sia necessaria per riscontrare la veridicità dei fatti allegati dalle parti e l'attendibilità dei mezzi di prova da esse offerti. (Sez. 2 -, Sentenza n. 26893 del 14/11/2017, Rv. 645960 - 01; ma soprattutto Sez. 3, Sentenza n. 12921 del 23/06/2015, Rv. 635808 - 01, ove la questione è diffusamente affrontata).

Deve, invece, escludersi - secondo l'orientamento in esame - che il consulente possa acquisire documenti mai ritualmente prodotti in causa, dato che in tale ipotesi non si tratta di utilizzare dei semplici elementi di fatto, ma di valutare una prova documentale, la quale può essere utilizzata in giudizio solo nel caso in cui il giudice, su espressa richiesta delle parti, ne abbia ordinato l'esibizione ai sensi dell'art. 210 c.p.c. (così già Sez. 1, Sentenza n. 2770 del 26/10/1973, Rv. 366311 - 01; in seguito, nello stesso senso, ex multis Sez. 1, Sentenza n. 24549 del 02/12/2010, Rv. 615793 - 01;

Sez. 2, Sentenza n. 11133 del 26/10/1995, Rv. 494378 - 01).

Corollario di questa impostazione è che l' accertamento dei fatti costitutivi delle domande o delle eccezioni resta sempre compito del Giudice, e mai del consulente.

Le valutazioni conclusive di quest'ultimo, pertanto, debbono sempre intendersi soggette alla regola del "*rebus sic stantibus*": e cioè valide a condizione che anche il giudice, valutato il materiale probatorio utilizzato dal c.t.u., ritenga condivisibile la ricostruzione dei fatti come compiuta da quest'ultimo, e la faccia propria (per un "manifesto" di tale impostazione si veda Sez. 3, Sentenza n. 6502 del 10/05/2001, Rv. 346561 - 01).

Ritiene questa Corte che l'orientamento preferibile sia il *terzo*, per molte ragioni.

Dal punto di vista costituzionale, il terzo orientamento appare preferibile perché è l'unico, tra i tre sopra indicati, coerente coi principi di parità delle parti di fronte al Giudice e di ragionevole durata del processo.

Principi, come noto, sanciti non solo dall'art. 111 Cost., ma anche dall'art. 6, p. 1, CEDU, cui rinvia l'art. 6, comma 3, del Trattato sull'Unione Europea (nel testo consolidato risultante dalle modifiche apportate dal Trattato di Lisbona del 13.12.2007, ratificato e reso esecutivo con L. 2.8.2008 n. 130).

E' infatti evidente, da un lato, che attribuire al CTU poteri istruttori officiosi *altera la parità delle parti*; e dall'altro che l'attribuzione al CTU del potere di compiere un'istruttoria "*parallela*" rimessa alla sua iniziativa costringe le parti a confrontarsi con fonti di prova acquisite dopo il maturare delle preclusioni istruttorie, rispetto alle quali non potrebbe negarsi loro il diritto alla contro prova, con conseguente allungamento dei tempi del processo.

Il *terzo* degli orientamenti sopra riassunti appare, in secondo luogo, preferibile dal punto di vista dell'interpretazione sistematica.

I poteri del consulente tecnico d'ufficio sono infatti fissati dall'art. 194 c.p.c. Tale norma stabilisce che il consulente tecnico:

- a) assiste alle udienze, se vi è invitato dal giudice;
- b) "compie le indagini" che gli sono commesse dal giudice;
- c) se autorizzato dal Giudice, può domandare chiarimenti alle parti, "assumere informazioni" da terzi, eseguire piante, calchi e rilievi.

Tale norma non può intendersi alla lettera, né essere letta isolatamente, perché condurrebbe ad esiti paradossali.

Le espressioni "*indagini commesse dal Giudice*", "chiarimenti richiesti alle parti", e "informazioni assunte da terzi" sono, infatti, così sconfinata, da potere teoricamente estendersi a ricomprendere persino il compimento di veri e propri atti istruttori, quali l'interrogatorio delle parti o di testimoni (così già Sez. 3, Sentenza n. 908 del 22/03/1968, Rv. 332248 - 01; Sez. 3, Sentenza n. 3817 del 20/08/1977, Rv. 387481 - 01; Sez. 3, Sentenza n. 3817 del 20/08/1977, Rv. 387481 01; Sez. 1, Sentenza n. 3616 del 28/06/1979, Rv. 400032 - 01; Sez. 3, Sentenza n. 6569 del 19/12/1980, Rv. 410362-01).

L'art. 194 c.p.c. va dunque letto in connessione da un lato con le norme che disciplinano i poteri delle parti ed il principio dispositivo (artt. 112 e 115 c.p.c.): dall'altro con le norme che disciplinano l'istruttoria e l'assunzione dei mezzi di prova da parte del giudice (artt. 202 e ss. c.p.c.). E poiché tali norme fissano il fondamentale principio *ne procedat iudex ex officio, neque ultra petita partium*, deve concludersi che le attività consentite al consulente dall'art. 194 c.p.c. incontrano due limiti insormontabili:

a) il **primo limite** è il *divieto di indagare su questioni che non siano state prospettate dalle parti nei rispettivi scritti difensivi* ed entro i termini preclusivi dettati dal codice, altrimenti il consulente allargherebbe di sua iniziativa il *thema decidendum*;

b) il **secondo limite** è il *divieto di compiere atti istruttori ormai preclusi alle parti* (come acquisire documenti dopo lo spirare del termine di cui all'art. 183 c.p.c., comma 6); oppure riservati al giudice (come ordinare esibizioni od ispezioni, interrogare testimoni).

Il *terzo* dei contrapposti orientamenti di cui si è detto *supra*, infine, appare preferibile dal punto di vista dell'interpretazione finalistica.

Se, infatti, fosse consentito al consulente tecnico d'ufficio acquisire dalle parti o da terzi documenti anche dopo lo spirare delle preclusioni istruttorie, si perverrebbe di fatto ad una *interpretatio abrogans* dell'art. 183 c.p.c., comma 6. La parte decaduta dalla prova documentale, infatti, verrebbe automaticamente rimessa in termini nell'ipotesi in cui il giudice ritenesse di disporre una consulenza tecnica, all'unica condizione che i documenti da produrre siano pertinenti rispetto all'oggetto della consulenza.

L'art. 194 c.p.c. deve dunque essere interpretato nel senso che:

- le indagini che il Giudice può “commettere” a CTU sono soltanto quelle aventi ad oggetto la valutazione (nel caso di consulenza deducente) o l'accertamento (nel caso di consulenza percipiente) dei fatti materiali dedotti dalle parti, e non altri; l'affidamento per contro al CTU di quesiti concernenti fatti mai dedotti dalle parti o, peggio, di valutazioni giuridiche, sarebbe quesito nullo dal punto di vista processuale e, nel secondo caso, fonte ssinanche di responsabilità disciplinare per il magistrato (Sez. U, Sentenza n. 6495 del 31/03/2015, Rv. 634785);
- i “*chiarimenti*” che il consulente può richiedere alle parti sono soltanto quelli idonei ad illuminare passi oscuri od ambigui dei rispettivi atti, e non possono comportare l'introduzione nel giudizio di nuovi temi di indagine;
- le “*informazioni*” che il consulente può domandare a terzi non possono trasformarsi in prove testimoniali, né avere ad oggetto documenti che era onere delle parti depositare.

Da un lato, infatti, l'art. 87 disp. c.p.c. non prevede la possibilità di depositare documenti durante lo svolgimento delle indagini peritali; e dall'altro la legge, là dove ha inteso concedere al c.t.u. la possibilità di esaminare documenti non regolarmente prodotti in giudizio, l'ha fatto espressamente, come nell'art. 198 c.p.c. Ed è proprio quest'ultima norma che rende palese come al *CTU non sia consentito acquisire documenti non prodotti dalle parti*, giacché se così fosse la previsione speciale di cui all'art. 198 c.p.c. non avrebbe senso alcuno.

Inoltre le suddette “*informazioni*” possono riguardare solo i fatti secondari e strettamente tecnici, e non i fatti costitutivi della domanda o dell'eccezione; oppure possono avere ad oggetto il riscontro della veridicità dei documenti prodotti dalle parti.

E per uscir dal vago, a mò d'esempio: in un giudizio avente ad oggetto l'accertamento della responsabilità d'un medico per avere malamente interpretato una immagine diagnostica, quest'ultima e il relativo referto saranno “*tatti costitutivi*” della domanda, in quanto dimostrativi della diligenza o negligenza del sanitario.

Per contro, l'accertamento del grado di accuratezza consentito dal macchinario usato per la diagnosi, o la sua tecnica costruttiva, costituiscono “*fatti tecnici secondari*”, come tali accertabili dal CTU richiedendo informazioni

alla ditta costruttrice o venditrice.

Le deroghe al dovere del CTU di rispetto del principio dispositivo.

Stabilito che il CTU, nello svolgimento delle proprie indagini, non possa indagare su fatti mai dedotti dalle parti, né acquisire documenti non ritualmente prodotti, occorre ora stabilire se tale principio possa soffrire deroghe: vuoi per volontà della legge, vuoi per ordine del Giudice, vuoi per mutuo consenso delle parti.

Sotto il primo profilo (volontà della legge) il principio per cui il CTU non può supplire ai deficit assertivi delle parti non incontra deroghe. Non è infatti mai impossibile per la parte esporre al giudicante i fatti costitutivi della domanda o dell'eccezione, e di conseguenza non è mai giustificata la decadenza della parte dall'onere di allegazione dei fatti costitutivi della pretesa.

Il principio per cui il CTU non può supplire ai deficit probatori delle parti incontra invece due deroghe, già ripetutamente ammesse da questa Corte.

La prima deroga ricorre quando sarebbe assolutamente impossibile per la parte interessata provare il fatto costitutivo della sua domanda o della sua eccezione, se non attraverso il ricorso a cognizioni tecnico-scientifiche. In tal caso è consentito al CTU derogare con le sue indagini al principio dell'onere della prova, indagando su fatti che sarebbe stato teoricamente onere della parte interessata dimostrare (c.d. consulenza percipiente: ex multis, Sez. 3 -, Ordinanza n. 3717 del 08/02/2019, Rv. 652736 - 01; Sez. 1 -, Ordinanza n. 15774 del 15/06/2018, Rv. 649471 - 01; Sez. 1, Sentenza n. 20695 del 10/09/2013, Rv. 627911 - 01; Sez. U, Sentenza n. 9522 del 04/11/1996, Rv. 500292 - 01).

La seconda deroga, cui si è già fatto cenno, riguarda i fatti C.d. “*accessori*” o “*secondari*”, di rilievo puramente tecnico, il cui accertamento è necessario per una esauriente risposta al quesito o per dare riscontro e verifica rispetto a quanto affermato e documentato dalle parti (Sez. 1 -, Ordinanza n. 15774 del 15/06/2018, Rv. 649471 - 01).

Si è esemplificativamente ammesso, a tal fine, che il CTU possa acquisire di sua iniziativa “*delibere comunali dalle quali estrarre il coefficiente per determinare il canone di locazione; la documentazione relativa ai piani regolatori; i dati riscontrabili relativi al valore dei terre-*

ni espropriati per verificare che l'indennità di esproprio sia stata correttamente quantificata" (Sez. 3, Sentenza n. 12921 del 23/06/2015, Rv. 635808 - 01).

Ai i limiti imposti all'attività del CTU dal principio dispositivo e dalle preclusioni istruttorie non è invece possibile derogare *né per ordine del Giudice, né per volontà delle parti*.

Sotto il primo profilo, il Giudice non potrebbe attribuire al CTU poteri che egli stesso non ha: e dunque sarebbe nulla l'ordinanza istruttoria con la quale si autorizzasse il CTU ad indagare su fatti mai dedotti dalle parti, a raccogliere le prove di fatti che era onere delle parti provare, ad acquisire documenti dalle parti quando siano ormai spirati i termini per le produzioni documentali. Infatti, così come tali attività sarebbero precluse al giudice se intendesse compierle, a fortiori saranno interdette al CTU.

Sotto il secondo profilo, v'è da rilevare che i termini stabiliti dall'art. 183 c.p.c., comma 6, per la modifica delle domande e delle eccezioni, oppure per la produzione di documenti, sono espressamente definiti dalla legge "perentori": e la violazione dei termini perentori non è sanabile dal consenso o dall'acquiescenza delle parti, trattandosi di termini dettati nell'interesse generale alla sollecita definizione dei giudizi (ex multis, Sez. 5, Sentenza n. 1771 del 30/01/2004, Rv. 569806 - 01).

Nullità e sanatoria della consulenza.

Si sono già espone le ragioni per le quali deve ritenersi vietato al CTU allargare il *thema decidendum* o supplire alle decadenze istruttorie delle parti, nonché le eccezioni a tale principio. Resta ora da esaminare quali siano le conseguenze di una eventuale violazione, da parte del c.t.u., dei suddetti principi.

Su tale questione esiste un risalente orientamento di questa Corte, secondo cui le nullità in cui dovesse incorrere il CTU, acquisendo dalle parti o da terzi documenti mai in precedenza prodotti, in violazione del principio dispositivo, sono irrilevanti in due casi:

- quando le parti vi consentano (talune delle decisioni che aderiscono a questo orientamento, ma non tutte, aggiungono altresì la necessità della "autorizzazione del Giudice");
- oppure quando la relativa eccezione di nullità non sia sollevata nella prima difesa successiva al compimento dell'atto nullo (ex aliis, Sez. 2, Sentenza n. 12231 del 19/08/2002, Rv. 556941

- 01; Sez. 2, Sentenza n. 5422 del 15/10/2002, Rv. 553737 - 01; Sez. L, Sentenza n. 3743 del 26/06/1984, Rv. 435729 - 01; Sez. 1, Sentenza n. 5408 del 19/08/1983, Rv. 430331 - 01; Sez. 1, Sentenza n. 1058 del 14/02/1980, Rv. 404533 - 01; Sez. 1, Sentenza n. 1207 del 23/02/1979, Rv. 397427 - 01).

Ritiene questo Collegio giudicante che tale orientamento, a causa del mutamento del quadro normativo intervenuto rispetto all'epoca in cui esso sorse, debba oggi essere precisato e, in parte, superato.

Il principio secondo cui le nullità della consulenza restano sanate, se non eccipite nella prima difesa utile, venne in origine affermato con riferimento sempre e soltanto ad un tipo di nullità ben precisa: quella derivante dall'omissione dell'avviso ad una delle parti della data di inizio delle operazioni peritali (si vedano le fattispecie decise dalle sentenze C.d. "capostipiti": Sez. 2, Sentenza n. 1421 del 08/06/1962, Rv. 252275 - 01; Sez. 1, Sentenza n. 2422 del 07/08/1962, Rv. 253608 - 01; Sez. 2, Sentenza n. 270 del 13/02/1963, Rv. 260348 01; Sez. 1, Sentenza n. 2922 del 30/10/1963, Rv. 264524 - 01; Sez. 2, Sentenza n. 606 del 17/03/1964, Rv. 300803 - 01; Sez. 2, Sentenza n. 607 del 08/04/1965, Rv. 311136 - 01).

Quel principio, con riferimento al suddetto tipo di nullità, era ovviamente ineccepibile: l'omesso avviso alle parti del giorno di inizio delle operazioni peritali viola infatti il diritto di difesa, e della violazione di tale diritto non può che dolersi chi ne sia titolare, e farlo nella prima difesa utile, secondo la disciplina delle nullità relative.

In prosieguo di tempo, però, quel principio venne esteso anche ad altre ipotesi di nullità della consulenza: ed in particolare al caso di svolgimento di indagini peritali su fatti estranei al *thema decidendum* o, più spesso, di acquisizione da parte del CTU di documenti non ritualmente prodotti dalle parti (la prima sentenza massimata in tal senso è Sez. 2, Sentenza n. 1985 del 11/09/1965, Rv. 313779 - 01; la seconda Sez. 3, Sentenza n. 517 del 14/02/1968, Rv. 331593 - 01).

Quando avvenne questa estensione del principio, però, il processo civile ancora non prevedeva le preclusioni assertive ed istruttorie introdotte dalla L. 26 novembre 1990, n. 353. In quel sistema processuale, pertanto, non era incongruo ritenere che anche questo tipo di

nullità fosse sanabile dall'acquiescenza delle parti, perché in quel tipo di processo tutte le nullità istruttorie non potevano che essere relative, non prevedendo la legge alcun termine perentorio per compierle.

Accadde così che, al momento dell'introduzione nel processo civile delle preclusioni assertive ed istruttorie, l'affermazione secondo cui "tutte" le nullità della CTU sono relative, e vanno eccepite nella prima difesa utile, era ormai divenuta una massima così tralatizia e stereotipa, che non ne fu indagata la coerenza col nuovo sistema processuale. Coerenza che deve invece negarsi, per evidenti ragioni di sistema. Questa Corte, intatti, ha ripetutamente affermato che le norme che prevedono preclusioni assertive od istruttorie nel processo civile sono preordinate a tutelare interessi generali, e che la loro violazione è sempre rilevabile d'ufficio, anche in presenza di acquiescenza della parte legittimata a dolersene (ex multis, Sez. 3, Ordinanza n. 16800 del 26/06/2018, Rv. 649419 - 01 ; Sez. 3, Sentenza n. 7270 del 18/03/2008, Rv. 602625 - 01).

Se dunque la violazione delle preclusioni assertive ed istruttorie non è sanata dall'acquiescenza delle parti, ed è rilevabile d'ufficio, non è possibile continuare a sostenere che tali violazioni nuocciano all'interesse generale, e siano causa di nullità assoluta, se commesse dalle parti; ledano invece un interesse particolare, e siano causa d'una mera "nullità relativa", se commesse dal CTU.

Non v'è dubbio che molte delle nullità in cui possa incorrere l'ausiliario conservino la natura di nullità relative (l'omissione di avvisi alle parti, l'omesso invio della bozza di consulenza ai difensori delle parti; l'ammissione alle operazioni peritali di un difensore privo di mandato o di un consulente di parte privo di nomina), come tali sanabili se non eccepite nella prima difesa successiva al compimento dell'atto nullo.

Tra queste nullità, però, non possono più farsi rientrare quelle consistite nella violazione, da parte del CTU, del principio dispositivo, commessa vuoi indagando su fatti mai prospettati dalle parti, vuoi acquisendo da queste ultime o da terzi documenti che erano nella disponibilità della parte, e che non furono tempestivamente prodotti.

Quest'ultimo tipo di nullità, infatti, consiste nella violazione di norme (gli artt. 112, 115 e 183 c.p.c.) dettate a tutela di interessi ge-

nerali, come sopra ricordato: si tratta dunque di nullità assolute e non relative; non sanabili dall'acquiescenza delle parti; sempre rilevabili d'ufficio (salvo il giudicato), a nulla rilevando che non siano state eccepite nella prima difesa successiva ai compimento dell'atto nullo.

Debbono dunque affermarsi, in conclusione di quanto sin qui esposto, i seguenti principi di diritto:

a) *il CTU non può indagare d'ufficio su fatti mai ritualmente allegati dalle parti;*

b) *il CTU non può acquisire di sua iniziativa la prova dei fatti costitutivi della domanda o dell'eccezione, né acquisire dalle parti o da terzi documenti che forniscano quella prova; a tale principio può derogarsi soltanto quando la prova del fatto costitutivo della domanda o dell'eccezione non possa oggettivamente essere fornita coi mezzi di prova tradizionali;*

c) *il CTU può acquisire dai terzi soltanto la prova di fatti tecnici accessori e secondari, oppure elementi di riscontro della veridicità delle prove già prodotte dalle parti;*

d) *i principi che precedono non sono derogabili per ordine del Giudice, né per acquiescenza delle parti;*

e) *la nullità della consulenza, derivante dall'aver il CTU violato il principio dispositivo o le regole sulle acquisizioni documentari, non è sanata dall'acquiescenza delle parti ed è rilevabile d'ufficio».*

Tale orientata giurisprudenza appare dirimente sui poteri dei consulenti tecnici d'ufficio e, specificamente sul punto, il consulente può utilizzare documenti non ritualmente prodotti in causa solo se le parti lo consentano, mentre, in caso contrario, la consulenza è nulla, e tale nullità è sanata per effetto della mancata deduzione nella prima istanza o difesa successiva al deposito.

■ *In materia di prova documentale, quel che è inutilizzabile per il Giudice, è del pari inutilizzabile per il CTU.*

Il CTU può effettuare la sua valutazione solo in base a documenti che risultino ritualmente prodotti in giudizio nei termini assegnati ex art. 184 c.p.c.

E, in tal senso il codice di rito - art. 194, comma 1, ultima parte -, prevede espressamente che il CTU. possa essere autorizzato a chiedere chiarimenti alle parti, inducendole, cioè, a spiegare

meglio di quanto risulti dagli scritti difensivi, le rispettive posizioni, le vicende e le situazioni oggetto del contendere, configurando una facoltà di libero interrogatorio seppur limitata agli elementi di rilevanza tecnica.

E, infine, può chiedere informazioni a terzi ed alle parti per l'accertamento dei fatti collegati con l'oggetto dell'incarico, senza bisogno di una preventiva autorizzazione del Giudice, potendo tali informazioni, di cui siano indicate le fonti in modo da permetterne il controllo delle parti, concorrere, con le altre risultanze di causa, alla formazione del convincimento del Giudice.

Tali notizie ed informazioni, tuttavia, non possono valere quali vere e proprie deposizioni testimoniali, ma hanno il valore di indagini liberamente apprezzabili.

L'art. 194 c.p.c. non menziona espressamente fra le varie tipologie di indagini esperibili dal CTU l'acquisizione di informazioni presso

pubblici uffici ma si ritiene tuttavia, che tale attività possa essere ricompresa fra quelle esperibili e ricada nella più ampia categoria delle informazioni presso terzi.

In quanto, il Giudice può e senza sollecitazioni delle parti, disporre in ogni momento la richiesta di informazioni scritte alla pubblica amministrazione.

Al riguardo è auspicabile quindi la collaborazione di tutti gli operatori, oltre che del singolo consulente Geometra Forense, in questa direzione.

Se ciascuno recepisce le corrette disposizioni nella scena giudiziaria, diventa possibile aiutare le parti a ridefinire gli equilibri del procedimento che deve essere il più possibile equilibrato.

Riferimenti bibliografici

Corte suprema di Cassazione Sez. 3a Civile
Sentenza 6 dicembre 2019, n. 31886

Scotti U., G. Giapichelli., 1988, La consulenza tecnica nel processo civile, Torino

LE NUOVE REGOLE PER I PAGAMENTI

Da giovedì 1° luglio, a commercianti, artigiani e professionisti spetta un credito d'imposta nella misura del 30% delle commissioni applicate dai prestatori di servizi di pagamento per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi rese nei confronti di consumatori finali (ossia, di persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta) e regolate con carte di credito, debito o prepagate ovvero mediante altri strumenti di pagamento elettronici tracciabili. L'accesso all'incentivo fiscale è riservato ai soli operatori con ricavi o compensi, nell'anno d'imposta precedente, di ammontare non superiore a 400.000 euro.

Inoltre è stato fissato, sempre con decorrenza dal 1° luglio, a 2.000 euro il valore soglia oltre il quale si applica il divieto al trasferimento di denaro liquido fra soggetti diversi; attualmente il limite è fissato a 3.000 euro.

Dal 1° gennaio 2022, il tetto scenderà ulteriormente a mille euro.

Il provvedimento 29 aprile 2020 dell'Agenzia Entrate ha definito i termini, le modalità e il contenuto delle comunicazioni trasmesse telematicamente all'amministrazione finanziaria dagli operatori dei sistemi di pagamento che, con gli esercenti, hanno stipulato un apposito contratto per l'accettazione di carte e di altri strumenti di pagamento elettronici tracciabili, vale a dire, fondamentalmente, per l'installazione del Pos.

La comunicazione, da trasmettere attraverso il Sistema di interscambio dati, deve contenere le seguenti informazioni: codice fiscale dell'esercente, mese e anno di addebito, numero totale delle operazioni effettuate nel periodo di riferimento e di quelle riconducibili ai consumatori finali, importo delle commissioni addebitate per le operazioni riconducibili ai consumatori finali, ammontare dei costi fissi periodici che ricomprendono un numero variabile di operazioni in franchigia anche se includono il canone per la fornitura del servizio di accettazione.

Questi dati consentiranno all'amministrazione finanziaria di effettuare i necessari controlli sulla spettanza e sull'utilizzo del credito.

Sono stati altresì individuati i criteri e le modalità con cui i prestatori di servizi di pagamento che hanno stipulato un contratto con gli esercenti per abilitarli all'accettazione di uno strumento tracciabile, non si considerano tali bollettini postali e assegni, devono comunicare a questi ultimi telematicamente (via Pec o tramite pubblicazione nell'online banking), entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento: l'elenco delle operazioni tracciabili effettuate nel periodo, con la specifica del numero e del valore totale di quelle complessive e di quelle riconducibili ai consumatori finali, il prospetto descrittivo delle commissioni addebitate nel mese.

Tali dati consentiranno a imprenditori e professionisti di determinare il bonus del 30% sulle commissioni pagate.

da Associazione Nazionale Donne Geometra

Sentenze in breve per la professione



Omessa denuncia degli interventi edilizi realizzati in zona sismica

Corte di Cassazione, sez. III penale,
Sentenza n.14728 del 13.5.2020

La vicenda origina dal ricorso promosso dal proprietario di un immobile in zona sismica che si era avvalso di un pool di professionisti specializzati per la realizzazione di varie opere edilizie, tra le quali l'innalzamento del sottotetto e la realizzazione di scale interne in cemento armato a collegamento dei vari piani dello stabile, in assenza di permesso di costruire e di denuncia dei lavori allo sportello unico. Il proprietario, avendo ottenuto la sanatoria edilizia, si opponeva alla condanna per il reato di cui all'art. 95, D.P.R. 380/2001 per l'omesso deposito del progetto, adducendo l'estinzione del reato dovuta alla sanatoria e che comunque

l'obbligo spettava ai professionisti incaricati della progettazione ed esecuzione delle opere. La Corte di Cassazione ha ricordato che il permesso di costruire in sanatoria estingue esclusivamente i reati contravvenzionali previsti dalle norme urbanistiche vigenti, non quelli previsti dalla normativa antisismica e sulle opere di conglomerato cementizio che hanno una oggettività giuridica diversa da quella riguardante il corretto assetto del territorio.

I Supremi Giudici hanno, inoltre, chiarito che, il reato di cui all'art. 95 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, omessa denuncia degli interventi edilizi realizzati in zona sismica, può essere commesso da chiunque violi o concorra a violare l'obbligo imposto del preavviso e del deposito dei progetti e degli allegati tecnici, sicché, pur non trattandosi di un reato proprio del proprietario, la configurazione giuridica dello stesso può essere inquadrata in quella a soggettività ristretta, giacché, oltre che dal proprietario, può essere commesso dal committente, dal titolare della concessione edilizia ed, in genere, da chi ha la disponibilità dell'immobile o dell'area su cui esso sorge, nonché da quei soggetti che esplicano attività tecnica ed hanno iniziato la costruzione senza accertarsi degli intervenuti adempimenti.

Trattandosi di contravvenzione, l'autore ne risponde anche a titolo di colpa e, in particolare, anche di "culpa in eligendo" e "in vigilando". Pertanto, il destinatario diretto e immediato del precetto penalmente sanzionato è in primo luogo il proprietario dell'immobile e/o il committente dei lavori il quale deve indicare anche il nome del progettista, del direttore dei lavori e dell'appaltatore, le cui responsabilità si affiancano, semmai, a quella del committente, giammai la escludono.

Posta elettronica certificata



Si ricorda che **tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicando l'indirizzo pec ai rispettivi Collegi professionali.**

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione stipulata tra Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati- Cassa Geometri e la società Aruba, come meglio indicato sul

sito www.cassageometri.it

AVVICINARE GLI STUDENTI AL MONDO DEL LAVORO...

...LAVORANDO E DIVERTENDOSI



STEFANO BERTOGLIO
CEO & Founder di
Form42-195
Specializzato nelle
varie fasi di: esame,
studio, progettazione
e coordinamento di
attività formative e di
iniziative finalizzate alla
creazione d'impresa
nonché all'orientamento
imprenditoriale.
www.form42-195.com

Il progetto “Brain at Work – Formazione e Strumenti”, nasce dalla collaborazione tra Collegio dei Geometri di Torino, Camera di Commercio di Torino, Istituto Geometri Alvar Aalto di Torino e Form42-195, Società composta da un team di professionisti (Coach Formatori, Esperti d’Impresa) e si collocava nell’ambito delle attività scolastiche di P.C.T.O.

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento sono oggi un’esperienza educativa, co-progettata dalla scuola con altri soggetti e istituzioni, finalizzata ad offrire agli studenti occasioni formative di alto e qualificato profilo.

Il percorso di alternanza offre agli studenti l’opportunità di inserirsi, in contesti lavorativi adatti a stimolare la propria creatività.

Infatti, una delle finalità più significative a cui

il progetto mirava, era quella di creare le basi per un raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro: bisogni e competenze degli studenti. Gli incontri avevano l’obiettivo di fornire alle classi:

Alcuni strumenti utili a comprendere e gestire i meccanismi alla base dell’efficacia del processo comunicativo finalizzato alla costituzione di rapporti professionali e/o al mantenimento dei rapporti in ambito scolastico e non;

L’Identificazione e la gestione degli obiettivi essendo proattivi attraverso le proprie potenzialità;

Una disamina dell’attuale “mercato del lavoro” ed il coinvolgimento proattivo degli allievi, al fine di recepirne la loro visione d’insieme e le prospettive, inerenti il loro futuro ruolo al suo interno;

La capacità di individuare le migliori strategie e modalità per una efficace ricerca attiva del lavoro;

Gli strumenti utili a comprendere e gestire i meccanismi alla base di un’Impresa;

A tal fine gli strumenti utilizzati, sono stati quelli propri del Design Thinking

Da anni, Form42-195, utilizza questa metodologia, sia all’interno delle Aziende sia, con le opportune declinazioni, nell’ambito scolastico.

Che cos’è il Design Thinking?

È una metodologia di pensiero (così denominata dai ricercatori dell’Università di Stanford), un approccio allo stesso tempo analitico e creativo per la risoluzione dei problemi.

“To design” in inglese significa infatti progettare: definita una problematica da risolvere, il



metodo di Design Thinking definisce le fasi di progettazione e realizzazione di un prodotto o di un servizio che risponda a quella esigenza. In altre parole, quando parliamo di DT, intendiamo un processo di progettazione che porta alla risoluzione di una certa problematica.

Il Design Thinking, non nasce come concetto nella scuola, ma nella scuola italiana sta entrando.

Se applichiamo tale concetto al mondo della scuola, il Design Thinking si associa ad un modo di fare didattica capace di valorizzare quelle competenze trasversali che sempre più la società, ed il mondo del lavoro in particolare, richiedono alla Scuola.

Per arrivare a questo, inizialmente, nelle classi coinvolte è stato svolto un lavoro di destrutturazione e ristrutturazione dell'aula attraverso:

Il coinvolgimento, la propositività, il superamento della fase di pregiudizio/giudizio tipica nel contesto scolastico;

La valorizzazione del concetto di Team e di lavoro in Team;

La capacità di vedere il lavoro altrui come fonte di ispirazione e non di giudizio;

Lo sviluppo della creatività;

La partecipazione attiva ai confronti, alle discussioni con noi e tra di loro.

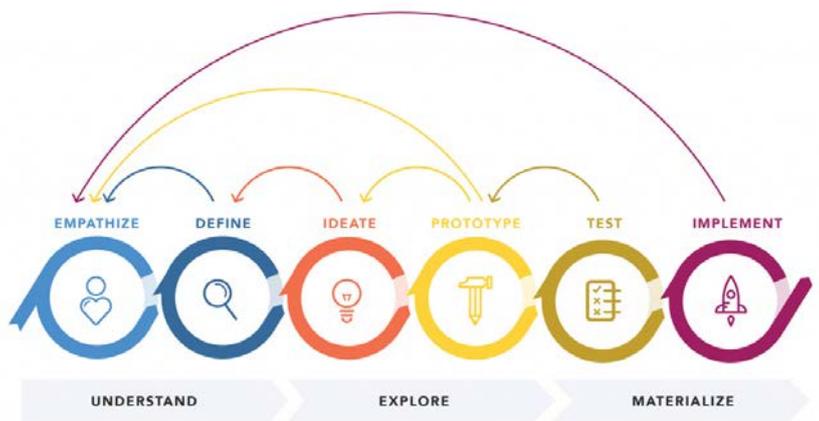
Questo tipo di attività è molte volte poco valutata, mentre in realtà consente di porre le fondamenta per operare in maniera estremamente più efficace al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Come spesso ci accade, il quadro che emerge, a seguito degli incontri svolti, è quello di ragazzi/e le cui reazioni iniziali, sono riconducibili a confusione e disorientamento generato principalmente, da metodologie di "ingaggio" molto lontane da quelle adottate quotidianamente dal "sistema scuola".

Proprio perché nuove, innovative ed immediate, le prime reazioni si sono velocemente trasformate in interesse, desiderio di comprendere e, non meno importante, una forte motivazione e voglia di migliorarsi.

Emerge evidente, anche, la necessità di approfondire alcuni aspetti quali: motivazione, pianificazione, organizzazione e, soprattutto, obiettivo (personale e scolastico).

Crediamo che il lavoro svolto sia stato estre-



DESIGN THINKING 101 NNGROUP.COM

mamente proficuo, ed abbia aperto ampi spazi di intervento.

La nostra esperienza, maturata in questi anni, ci spinge a pensare ad un coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nel processo formativo; Studenti, corpo Docente, Professionisti che "orbitano" sul mondo della scuola, in particolare quella orientata alle "Professioni" come quella in cui si è operato nell'ambito di questo progetto.

Un coinvolgimento che, attraverso le tecniche/modalità da noi utilizzate, come per altro già in uso in molti ambiti scolastici e non, Europei ed extra Europei, avrebbe effetti "rivitalizzanti" ed arricchenti su tutto il comparto Scuola che ne faccia uso e li porti a "sistema".



IL GEOMETRA

